SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 Num. 182
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali: L. 5 - Finanziari: L. 4 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica (condizioni in testa alle singole rubriche) - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguito la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mentre l'Armata del Po manovra sul Ticino

Il Sovrano e il Duce a colloquio a Cameri

Il Fondatore dell'Impero giunge in aereo da Rimini dopo aver sorvolato la pianura padana e avere osservato dall'alto i movimenti delle truppe - Il compiacimento per l'efficenza del sistema di occultamento delle colonne motorizzate - Il Re Imperatore raggiunge la zona di operazioni e il Duce torna in Romagna pilotando il proprio trimotore da bombardamento

ROMA, mercoledì sera.

Stamane alle ore 5 il Duce partiva dall'aeroporto di Rimini, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, diretto alla zona delle Manovre. Lo accompagnavano i Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica.

Il Duce sorvolava la via Emilia fino a Piacenza; quindi a bassa quota osservava da Piacenza a Stradella e lungo le sponde del Ticino il movimento delle colonne motorizzate, compiacendosi per il modo con il quale era effettuato l'occultamento all'osservazione aerea.

Alle 6,50 il Duce atterrava all'aeroporto di Novara-Cameri e passava in rivista gli avieri della scuola di pilotaggio, fra i quali trovansi 15 ufficiali bulgari. Si compiaceva quindi vivamente con il tenente colonnello Tondi, giunto in volo da Roma, per il primato in circuito chiuso recentemente conseguito.

Alle 7 giungeva in auto sul campo di Cameri S. M. il Re e Imperatore, proveniente da Sant'Anna di Valdieri, e diretto alla zona delle Manovre. S. M. il Re e il Duce si intrattenevano a colloquio nella palazzina-comando del campo per circa un'ora: quindi S. M. il Re ripartiva verso il Ticino e il Duce, sempre accompagnato dai generali Pariani e Valle, riprendeva il pilotaggio del proprio apparecchio, sorvolando nuovamente il terreno di operazioni.

Alle 9,55 il Duce atterrava all'aeroporto di Rimini.

Un'ora nella sala comando dell'Aeroporto novarese

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di Cameri, mercoledì sera.

L'alba.

Ho lasciato il Quartier Generale delle Grandi Manovre di notte; Milano era deserta; ogni tanto accecava dagli uffici dello Stato Maggiore qualche staffetta, si avventava sulla strada, spariva in un baleno. Fuori dalla selva di pietra che è questa sterminata città così fitta, così massiccia, fuori, sulle strade dello scacchiere delle manovre, c'era un denso traffico di guerra ma così perfettamente disciplinato, così fluido malgrado l'imponenza dei mezzi, che l'automobile rossa de **La Stampa** *ha potuto filtrare velocissima, e guadagnare la provincia di Novara che l'Armata del Po ha soltanto lambito, e dove sulle strade c'era il solito traffico da ordinaria amministrazione. Una notte purissima; tanta luna che soverchiava le stelle minori, e solo si vedevano — spiccate sul blu del cielo — quelle più famose e lucenti. Una notte purissima, che incanto! Ed invece, l'alba, intorbidita. Nebbia; un'alba incrostata di madreperla. Il sole rossissimo trapelava da un banco di nuvole, in fondo al cielo.*

Sul campo all'alba

All'Aeroporto di Cameri, dove sono giunto poco dopo l'alba, la prima cosa che ho visto è stato un plotone di ufficiali aviatori bulgari, che compiono a Cameri la loro istruzione di volo, con le uniformi immacolate e le caratteristiche cinture di celluloide; tanta era la loro emozione per la imminente visita del Duce, che da due ore s'erano alzati dal letto, ed avevano preparato la loro più scintillante divisa, e compatti si erano già inquadrati.

Per questo incontro del Re Imperatore e del Duce, erano convenuti all'Aeroporto S. E. il generale Porro comandante la 1. Squadra Aerea, con i generali [illegible] comandante la Zona di Milano e Matricardi comandante la Divisione volante «Drago»; S. E. Letta Prefetto di Novara con il Federale Paladino, il Podestà di Novara ed il Questore Guarducci; il generale Odetti di Marcorengo dei Reali Carabinieri; un gruppo di alti ufficiali dell'Aviazione e del Quartier Generale delle Manovre. Nessun sborghesamento. Anche noi inviati speciali non eravamo il solito stormo: ma soltanto una pattuglietta di tre, felici di questo privilegio che ci siamo guadagnati con un abile calcolo delle probabilità, e con una corsa che voleva essere un omaggio alla emozione della velocità pura.

Sullo sterminato campo erano schierate tre formazioni di apparecchi: 20 della scuola di pilotaggio, quattro formidabili trimotori con la nuova verniciatura mimetica; altri gruppi di «cavallette», agilissimi snelli aeroplani scuola, vanto di questo campo che sin dal tempo di Gabardini fu consacrato ai più perfetti allevamenti di piloti. Vicino ai bulgari si schierò una compagnia d'onore di avieri, un plotone di ufficiali e di sottufficiali aviatori del Campo. Sulle immense aviorimesse campeggiavano due scritte solenni come una promessa: «La vita di rischi continui lega le anime». «Le guerre non si vincono soltanto con l'oro». Parole di Mussolini, naturalmente.

Perfetto atterraggio

Una segnalazione radio ci avvertì che il Duce, raggiunto in automobile da Riccione l'aeroporto di Miramare presso Rimini, era subito salito sul Suo apparecchio e prese le leve in mano aveva decollato con stile perfetto. Pilotava Lui lo stupendo trimotore che vedemmo librato sul cielo del campo, e che dopo un'ardita evoluzione fece un perfetto atterraggio.

Eccolo, scese dalla scaletta, si spogliò degli indumenti di volo, ricevette il primo saluto da S. E. Porro. Come scesi al seguito del Duce S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il prof. Puccinelli, l'aiutante di volo. Le prime parole il Duce le ha rivolte ad un ufficiale che è arrivato da pochi minuti in volo da Roma: parole affettuose, parole di viva lode: si tratta del colonnello Angelo Tondi, comandante dell'apparecchio militare che ha battuto in questi giorni il primato mondiale di distanza in circuito chiuso, e quello di velocità sui 10 mila chilometri.

Quindi il Duce ha passato in rivista lo schieramento. Presso i bulgari si soffermò a guardarli uno per uno, ed interrogò l'ufficiale che li comanda sui profitti delle lezioni di volo e sul loro soggiorno in Italia. Con il Prefetto Letta si intrattenne cordiale, e volle ricordare il suo trasferimento alla nuova sede di Verona.

Poi, il sole. Lentamente S. E. Mussolini andò verso la linda palazzina del Comando. Nel chiaro mattino, che adesso era così festoso, solcato il cielo da saettate di rondini, nel chiaro mattino che gioia vederLo così da vicino, sereno, contento, sorridente! Quando Lui è sorridente e contento, tutto va bene, tutto andrà bene. E', quel Suo inimitabile sorriso, un auspicio.

Giunge il Sovrano

S. M. il Re Imperatore è arrivato da S. Anna di Valdieri alle 7,5 precise, in automobile scoperta, con il suo Primo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo e con l'Aiutante di volo. Il Duce era sulla scalea della palazzina, salutava romanamente mentre gli squilli dei trombettieri ordinavano l'attenti.

Dopo l'effusione del cordiale incontro con il Duce, il Sovrano ricevette l'omaggio delle autorità presenti.

Intanto era giunto, pilotando la sua automobile ed accompagnato dal Federale di Milano [illegible] Parenti, S. E. Starace. Reso omaggio al Re Imperatore, il Ministro Segretario del Partito s'intrattenne qualche minuto col Duce.

Subito dopo, S. M. il Re Imperatore ed il Duce si appartarono nella sala del Comando del campo per un lunghissimo colloquio, cui partecipò per qualche minuto il Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani.

Passò esattamente un'ora, durante la quale io ebbi modo di intrattenermi con il valoroso colonnello Tondi. Questo vittorioso del più difficile primato aviatorio, malgrado fosse appena reduce dall'immensa fatica di tante ore di volo consecutive, e in tanta tensione di spirito e di muscoli, aveva voluto precipitarsi a Cameri per riprendere al più presto il suo posto di secondo pilota nell'apparecchio del Duce. Era felice per l'elogio di Mussolini — che lo aveva abbracciato, che lo aveva abbracciato! — a lui e all'equipaggio. Impressioni sul volo? Considerazioni? No. Questo aviatore, il quale ha attinto un primato che ancora un mese fa pareva sublime, ha voluto farmi soltanto questa dichiarazione: «Il nostro volo che ha fatto franare ogni precedente primato mondiale è riuscito soltanto perchè il Duce voleva così. Ogni previsione pareva sfavorevole, i tecnici non avevano aggiunto la forza delle ali della speranza a quelle del nostro apparecchio. Il volo era durissimo. Ma Lui ci aveva detto: «RIUSCIRETE!». Una parola che non dimenticammo mai mai durante l'eternità che durò il nostro volo, lungo quei diecimila chilometri. «RIUSCIRETE!». E ci siamo riusciti. Abbiamo vinto».

Il commiato

Nel campo, specialmente attorno alla palazzina, la piccola folla di autorità, di gerarchi, di ufficiali, custodiva un raccoglimento che sottolineava l'importanza del colloquio che si stava svolgendo a pochi metri da noi.

Una squadriglia di caccia, lieve come una punta di api d'argento, sorvolava il campo. Alti sventolavano sui pennoni gli orifiamma dell'armata alata.

Il colloquio ebbe termine esattamente alle 8 e 5 minuti. Il Sovrano ricevette ancora l'omaggio delle autorità, si congedò cordialmente dal Duce e — salutato romanamente — risalì sulla automobile con il gen. Di Bernezzo, per ritornare — prima di rientrare a Sant'Anna di Valdieri — sul terreno delle manovre che aveva già visitato durante la notte.

Il Duce si intrattenne ancora qualche minuto con S. E. Starace e con le altre autorità. Domandò un po' di frutta per la Sua colazione da consumarsi in volo, un po' di frutta e poche zolle di zucchero. Poi, invitati i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aeronautica ad andare con Lui, salì svelto la scaletta dell'apparecchio, subito si recò al Suo posto di primo pilota. Dalla cabina, fece un cenno verso i bulgari; e questi a corsa sfrenata si avvicinarono all'aeroplano già rombante: stettero ad ammirarLo, estatici, al Suo posto di volo, mentre con una perfetta manovra Egli staccava il trimotore dal suolo, e nei loro occhi giovani brillava qualcosa di nuovo.

Vidi anch'io il Duce attraverso il vetro della carlinga. Sorrideva. Un sorriso che pareva una bandiera.

Attilio Crepas

Dopo il colloquio, il Sovrano, salutato dal Duce, riparte in automobile per la zona delle Manovre

Il presupposto dell'azione e le posizioni dei partiti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Milano, mercoledì sera.

Siamo e non siamo in periodo di manovre, ed è bene riassumere i presupposti a maggior chiarimento.

Il giorno x, previsto dopo le ore 12 del 5 agosto è ancora abbastanza lontano ma la tensione politica è giunta a un tale inasprimento che, nella frontiera [illegible], già sono in atto le predisposizioni di copertura, la mobilitazione è già decretata dal 31 luglio e, mentre si compie l'adunata delle altre grandi unità interessate, l'armata del Po ha ricevuto l'ordine di trasferirsi nella zona di radunata Asti-Casale per essere in condizione di far fronte a qualsiasi improvvisa esigenza.

L'attacco aereo

Il movimento deve compiersi tra le ore 0 del giorno 2 e le ore 24 del giorno 3 agosto, anche perchè, alle ore 18 del giorno 1, elementi rossi hanno attaccato di sorpresa la copertura azzurra nel tratto compreso tra il Colle Autaret e il Monte Granero, determinando lo scoppio vero e proprio delle ostilità. Tutti gli attacchi sono stati respinti, ma l'aviazione rossa ha bombardato intensamente, sul far della sera, alcuni punti sensibili delle retrovie azzurre, danneggiandoli alquanto e riuscendo a distruggere i ponti sul Ticino tra Buffalora e Pavia.

Quindi le manovre ci sono già. Ma non sono nel pieno sviluppo e nella pienezza dei mezzi.

Si è voluto infatti contenere l'azione nei limiti di un'eventualità concreta, la stessa per cui, di fronte a una minaccia improvvisa, le grandi unità possono accorrere, così come si trovano nell'attrezzatura di pace senza perdere tempo, un tempo che riuscirebbe prezioso al nemico.

Su questo punto ha insistito ieri S. E. il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, riassumendo ai giornalisti l'essenza e le finalità di queste manovre dell'anno XVII. Non è anzi superfluo, io credo, riepilogarne i punti principali, sia pure a titolo di promemoria. Egli ci ha detto in [illegible]

1°) La nostra teoria bellica si riassume nel proposito di rompere il fronte nemico per poter dilagare e passare allo sfruttamento del successo fino all'annientamento dell'avversario. Occorrono quindi i mezzi per rompere e quelli per sfruttare la rottura. Nella guerra precedente, con mezzi assai minori di quelli attuali, la rottura era relativamente facile, ma quasi impossibile lo sfruttamento, sia perchè non sempre era scelto bene il punto di rottura, sia perchè, se scelto bene, mancavano le riserve necessarie o erano racimolate all'ultimo momento. La massa d'urto, esaurita appunto nell'urto, non serviva più. L'avanzata era lenta e il nemico poteva provvedere a una sutura più o meno rapida. Nel dopoguerra, noi pensammo a eliminare l'inconveniente con l'istituzione di divisioni celeri e poi, dimostratesi queste insufficienti, con quelle motorizzate, capaci di un'autonomia di 50-60 chilometri al giorno; oggi, quest'autonomia è triplicata, mentre le divisioni corazzate e quelle autotrasportabili completano con una massa imponente la forza di penetrazione della celerità, non lasciandola nella situazione paradossale di una lama troppo sottile, confitta nel corpo avversario e quindi spezzabile.

Lo spirito e la tecnica

2°) La nostra teoria bellica, resa formidabile dall'essere trasformata in *fede* per la convinzione di tutti, si svolgerà con un ritmo metodico, il che non va confuso con i metodi regolati da norme precise e stampate. Queste sono alla mercè di una copiatura anche da parte del nemico, mentre il *metodo*, inteso come concezione personale di un popolo è inimitabile. Il nostro metodo consiste nella preparazione, comune a tutti, poi nell'osare, il che porta alle sorprese ardite ma non è possibile senza l'amore della responsabilità, la *gioia del rischio*; due forze capaci di misurare il nemico senza elevarlo a spauracchio e di giocare la carta decisiva con determinatezza assoluta. Queste fiamme sono alimentate dall'educazione nazionale e costituiscono le colonne del Regime Fascista. Il generale Pariani ha ricordato in proposito la frase del Duce: «Non consentirò mai che sia toccato un generale che osa», e si è rifatto al gesto del senato romano quando si recò incontro allo sconfitto di Canne per ringraziarlo di non avere disperato delle sorti della Patria.

3°) Ma lo spirito non può fare astrazione dalla tecnica. Ed è questa soprattutto che sarà messa alla prova per misurare le difficoltà di guidare unità grandi che si muovono in un raggio di 400 chilometri con un'autonomia giornaliera di 150, e quelle, soprattutto, di rifornire con i carburanti oltre 10 mila motori. Le difficoltà sono state aumentate con la rottura dei ponti da ricostruire subito per permettere il passaggio anche di carri armati pesanti, con l'incrocio da nord a sud e viceversa delle truppe in moto, il che costituirà una prova della loro agilità, e con una disciplina di marcia che non intralci il movimento normale sulle strade di tutti.

4°) I movimenti della truppa saranno garantiti contro la visibilità dall'alto mediante mascherature, rifugi nelle zone boscose, artiglieria contro aerei. Saranno garantiti i collegamenti perchè nessuna volontà di capo riesce a fare qualche cosa, per quanto sia geniale e potente, se non riesce ad essere trasmessa. E infine, punto essenziale, le manovre partono da un presupposto inverosimile, e cioè, che la nostra frontiera sia sfondata e sorpassata con tanta facilità malgrado le precauzioni difensive che la rendono invulnerabile, al solo scopo di prospettare una situazione qualsiasi per la prova tecnica di uno spostamento da un punto all'altro.

Ant.

Il Segretario del Partito di passaggio a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, alle ore 5,10 è giunto a Milano il Segretario del Partito S. E. Achille Starace, ricevuto dal Federale. Egli ha proseguito subito pel campo delle manovre.

Sulle sponde del Ticino

L'opera dei pontieri illuminata dalla luna

Una Divisione attende - La vana ronda degli aviatori rossi - All'alba il ponte era già finito

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Pavia, mercoledì sera.

Si è visto come le forze aeree del nemico, verso il tramonto di ieri, siano riuscite a distruggere i ponti sul Ticino, fra Buffalora e Pavia. La Terza Divisione Celere P.A.D.A., la prima Divisione motorizzata «Trieste», la 132a Divisione corazzata «Ariete», le quali debbono compiere il movimento di radunata per via ordinaria, verso Casale, hanno avuto tagliato per tale fatto la linea di marcia e sarebbero costretti a larghi giri, ove il comando superiore azzurro non provvedesse subito al gittamento di ponti.

L'atmosfera della guerra imminente aveva già indotto il Comando azzurro a concentrare sotto mano i pontieri e fin dal 30 luglio quelli del 1° reggimento, dislocati nel bolzanese, si erano messi in movimento, percorrendo 400 km. circa ad una velocità di 15 km. l'ora. Alle ore 18,35 di ieri il reggimento riceveva l'ordine di portare compagnie e equipaggi nella zona di Bereguardo, 250 m. a valle del ponte stabile, per gettarvene uno di barche. Alle ore 21 la prima barca è già in acqua e già si comincia a traghettare verso la riva destra del Ticino una compagnia di artieri (una volta denominati zappatori) per l'altra testata del ponte.

Sotto la luna

Partendo da Milano noi ci siamo recati poco dopo mezzanotte a renderci conto sul posto dell'entità del lavoro e come procedevano i timedi.

Una magnifica notte lunare colorava la scena, ma facilitava nello stesso tempo i lavori degli uomini e l'attività disturbatrice della aviazione nemica, che continuava ad essere attiva. Lungo la strada silenzio, gracidar di rane, lontano il brontolio di motori. La Divisione celere P.A.D.A., costretta a deviare dal suo itinerario, che riprenderà successivamente a Mortara, già attende, attestata, la fine del gittamento del ponte, previsto per le tre del mattino. La sua presenza è segnalata soltanto da lunghe teorie di dischetti rossi che emanano una luce discreta. Tutto il resto è immobile e tace. Gli autocarri hanno un tetto di rami verdi, che li fa scomparire nel panorama uniforme della strada alberata. I serventi vigilano, silenziosi, presso le mitragliatrici motorizzate. La sensazione di forza è così sottolineata dalla visione di ordine.

Ad un tratto la nostra automobile, che filava rapidamente sulla scarsa disponibilità della strada campestre, brontola e sobbalza come per una bucatura di gomma. Ah! S. E. il generale Pariani ci ha preavvertiti ieri di una novità, costituita da «drappelli speciali», muniti di motori assoluti per garantire la libera marcia. Per fortuna si tratta soltanto di una strada a cunettine successive e accostate, dando l'illusione del guasto. Avremmo noi sperimentato per primi la forza dell'innovazione, il che è quasi sempre seccante.

Quando arriviamo sul posto le due braccia del ponte stanno quasi per congiungersi. Apprendiamo che verso le 23 il generale Bastico, direttore delle manovre, si è recato ad osservare l'andamento dei lavori; più tardi sono giunti i generali Cavallero e Pintor. La loro soddisfazione non poteva essere più assoluta, dato il ritmo sicuro col quale barche, tavole, travicelli e materiali minori accrescevano la superficie solida. Un ritmo di corsa, che un terzo di noi hanno potuto constatare con un certo brivido. Ci eravamo spinti a curiosare verso il centro del fiume, dove la corrente fugge ad una velocità di metri 2,50 al minuto secondo, quando una voce cordiale, ma ferma, ci ha chiesto se volessimo finire in acqua. Era quella del colonnello Paladino, Comandante del Reggimento. Non vedevamo? Dalla sponda sinistra avanzava una massa scura e procedeva con rombo cupo a passo celere occupando quasi per intero la carreggiata di circa 3,70. Era un drappello carico di «travicelli», diminutivo che nasconde un peso di sessanta chilogrammi ciascuno, e che, avendo fatto su e giù una ventina di chilometri almeno, si trovava in una condizione di spirito scarsamente idonea a valutare i diritti del giornalismo.

Gli uomini che lavorano sono 184. C'è qualche reduce dalla Somalia, qualche anziano del 1901. Vestiti con una specie di camice bianco, vanno e vengono, come spettri per un'illusione accentuata dalla luna. Quando si stagliano nel suo chiarore con una lunga tavola in spalla, una tavola che pesa 25 kg. se l'umidità non l'aggrava, formano un quadro allegorico che simboleggia la volontà di costruire. Nessuno parla. Uno solo ha sentito il bisogno di farci sapere che l'ha punto una zanzara di mezzo chilo! Il buon umore vuole il suo sfogo.

Buon umore

L'aviazione avversaria non si è accorta del gittamento e non lo disturba. Del resto la posizione prescelta si presta a passare inosservata. Chi c'è stato dice che questo somiglia ad uno dei ponti lanciati sull'Ebro e che assicurò la sorpresa.

Tutto bene, dunque, ed alle tre circa, la Divisione Celere ha cominciato a passare alla destra del Ticino. Il ponte «tipo 3», così si chiama, con le sue cinque tonnellate di potenzialità, ha obbedito ottimamente allo scopo.

Andiamone ora a vedere un altro di maggior mole, presso Pavia, alla confluenza Naviglio-Ticino. Esso è un ponte «tipo 8» ideato dal generale Gamberini, già esperimentato, ma che partecipa per la prima volta ad esercitazioni di grande stile. Esso ha una carreggiata di metri 3,10, con 10 metri di distanza fra barca e barca e viene munito di una portiera sfilabile, qualora si presentasse la necessità di far passare qualche galleggiante alto.

La maggior distanza fra barca e barca — che nel «tipo 1» era di soli cinque metri — attenua eventuali minacce provenienti a monte della gittata, con materiale buttato dal nemico sulla cor-

La costruzione del ponte sul Ticino eseguito con fulminea rapidità stanotte dai Genieri del «Verona»

renta, per rompere il ponte. Esso troverà molto spazio libero per andarsene senza danneggiarlo. Ma la sua principale caratteristica consiste nella travatura metallica, laterale, poggiante sulle barche, alle quali trasmette, contemporaneamente, ed in maniera indiretta, tutto il peso del materiale di passaggio che rimane così suddiviso. Ciò permette di sopportare carichi fino a venti tonnellate.

Qui il lavoro è egualmente alacre, ma rumoroso. Le capriate che tiran su il metallo stridono; stride il metallo che corre al suo posto, sulle ruote.

Ogni metro di ponte presume ottocento chili di materiale.

Ci troviamo già di fronte alla guerra appesantita dal meccanicismo. La luna, impallidita dall'alba, si diverte un po' meno e la costruzione del ponte, iniziato ieri sera alle venti, sarà salutata nel pieno mezzogiorno di oggi dal sole.

Questa sera, alle ore 21, andremo a vedervi il passaggio della Divisione corazzata Ariete.

Stamane scaglioni a cavallo e ciclisti della Divisione P.A.D.A. sono giunti nella zona di Casale-Moncalvo.

Antonio Antonucci

Partecipazione alle Manovre delle CC. NN. piemontesi

Un'ispezione a Vercelli del generale Brandimarte

La I Zona Camicie Nere, il cui Comando è a Torino, parteciperà alle grandi manovre con un battaglione della 28.a Legione «Randaccio», di Vercelli.

Il console generale Brandimarte, comandante della I Zona, si è recato ieri a Vercelli per rendersi personalmente conto dell'efficienza guerresca del battaglione partente, ed ha pôrto il suo saluto agli ufficiali ed ai militi, nell'imminenza del loro intervento alle manovre.

Al Comando della 28.a Legione il gen. Brandimarte è stato ricevuto dal console generale Bastianon, comandante il Gruppo Legioni di Novara, dal console della 28.a e da altri ufficiali. Dopo aver passato in rivista le formazioni dei militi, il comandante della Zona ha rivolto alle Camicie Nere partenti vibranti parole di incitamento a sempre meglio servire il Duce e la Causa della Rivoluzione.

Fra terra e cielo

La Prima Squadra Aerea impegnata nelle esercitazioni

Azioni a partiti contrapposti in parallelo con le manovre dell'Esercito

Milano, mercoledì sera.

La 1.a Squadra aerea, con la totalità delle sue Divisioni, delle sue Brigate e dei suoi Stormi, in perfetto assetto bellico, si appresta a compiere una esercitazione in base ad un presupposto di carattere strettamente aeronautico che, similmente a quanto avverrebbe in caso di guerra, si inquadra nel piano operativo generale e coincide quindi, come epoca di svolgimento e come finalità conclusiva, con le esercitazioni svolte dal R. Esercito.

I compiti

A questo punto è opportuno chiarire che i compiti dell'Armata Aerea, di cui la 1.a Squadra è una delle grandi unità operative, sono differenti da quelli dei vari gruppi di osservazione aerea partecipanti alle manovre. Mentre la Squadra opera su propri obbiettivi d'interesse strategico, i gruppi di osservazione cooperano direttamente alle azioni delle forze di superficie.

L'imminente esercitazione ha lo scopo di vagliare la possibilità di impiego delle forze aeree in relazione a determinate contingenze che si verranno manifestando secondo superiori direttive opportunamente impartite.

Le forze della Prima Squadra aerea sono state divise in due aliquote affidate ai generali di divisione aerea Marchesi e Matricardi, che assumono rispettivamente il comando di tutte le forze aeree del partito azzurro e quelle del partito rosso agli ordini di S. E. il generale di squadra aerea Porro, incaricato di assumere la direzione dell'esercitazione.

Le unità aeree del partito rosso muovono con la forza dell'invasione verso la pianura padana, cercando, con azioni dei reparti da bombardamento e d'attacco al suolo, di contrastare l'afflusso delle unità del partito azzurro che accorrono per fronteggiare la minaccia nemica.

Naturalmente saranno presi di mira tutti quegli obbiettivi che consentiranno di ottenere i maggiori risultati, permettendo nello stesso tempo la massima concentrazione di fuoco.

Dato che si tratta di contrastare l'avvicinamento di truppe motorizzate avanzanti per via ordinaria, è da prevedersi un'azione decisa contro i punti di transito obbligatori, contro le zone di sosta e contro quei tratti stradali la cui distruzione può servire a creare gravi ingorghi del traffico.

Obbiettivi lontani

Non saranno però dimenticate le azioni a lungo raggio diurne e notturne proprie dell'armata aerea contro quei centri ferroviari e stradali che comunque possano essere utilizzati per l'afflusso degli uomini e dei mezzi dell'armata del Po.

Analogamente le forze aeree del partito azzurro si opporranno all'arrivo dei rinforzi e dei rifornimenti a quei reparti nemici che hanno superato gli sbarramenti di frontiera, cercando in pari tempo di ostacolarne il consolidamento nelle zone occupate.

In conseguenza di tale impiego viene a verificarsi una grande concentrazione di aerei dei due partiti in ristretta zona di cielo e viene quindi ad avere un interessante giuoco l'aviazione da caccia, che assume, nell'uno e nell'altro campo, il compito di concretare le operazioni di radunata delle truppe, di proteggere le colonne in marcia, le linee di schieramento, i nodi di viabilità.

La soppressione del latifondo siciliano esaltata nella riunione della Federazione nazionale coloni e mezzadri

Roma, mercoledì sera.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale coloni e mezzadri per esaminare l'attività svolta dall'organizzazione in quest'ultimo periodo e per deliberare su alcuni problemi di attualità.

Prima di iniziare l'esame delle questioni poste all'ordine del giorno il Segretario della Federazione ha ricordato la decisione del Duce di colonizzare con 20 mila famiglie contadine il latifondo siciliano, esaltandone il valore storico, oltre che politico, economico e sociale, e mettendone in rilievo la particolare importanza per le categorie coloniche. Successivamente ha annunciato che, seguendo le direttive impartite dalla Confederazione fascista lavoratori agricoli, la Federazione ha già posto allo studio gli adattamenti da apportare ai contratti di colonia migliorataria della Sicilia, allo scopo di adeguarli al nuovo ordinamento fondiario.

Occupandosi poi del problema dell'urbanesimo, la Giunta, ravvisata l'opportunità di integrare le recenti disposizioni legislative con ulteriori provvedimenti che valgano a eliminare o almeno ad attenuare le cause che lo determinano, ha concretato le proposte da sottoporre al giudizio della Confederazione. Infine la Giunta ha esaminato e approvato uno schema di convenzione da stipulare con la Confederazione fascista agricoltori allo scopo di rendere più efficace l'azione di difesa dell'olivo dalle cause avverse e particolarmente dalle carie.

Noleggiano un'automobile e pagano minacciando colla rivoltella in pugno

Gorizia, merc. sera.

Da Mariano del Friuli si apprende che la notte scorsa tre sconosciuti, dall'apparente età di venti anni, dopo avere noleggiata una automobile pubblica ed essersi fatti trasportare nella zona di Cormons e di Mariano di Medea, giunti in aperta campagna avevano intimato con la rivoltella in pugno all'autista Giovanni Fabris di Odorico, di 43 anni, di fermare e di allontanarsi dalla macchina. Dopo di che i tre lestofanti fuggivano e raggiungevano un paese della piana friulana dove, abbandonata presso un fosso la macchina del Fabris, salirono a bordo di un autocarro riuscendo a dileguarsi.

Stranieri che speculavano sulle valute sorpresi ed arrestati sulla costa amalfitana

Salerno, mercoledì sera.

Da qualche tempo, in costiera di Amalfi, e precisamente a Positano, alcuni stranieri, ivi residenti, lasciavano trasparire una certa attività speculatrice in materia di valute. Istantaneamente la polizia tributaria del nucleo di Salerno mise subito gli occhi addosso agli speculatori, seguendoli passo per passo e, dopo laboriose indagini, è riuscita a sequestrare numerose sterline e ad identificare i maggiori responsabili, tutti stranieri e di razza ebraica.

Fra i denunciati figurano nomi molto noti a Positano, data la loro lunga residenza nella nostra ridente costiera. Essi sono: Elen Preston di 39 anni da Liverpool, Dorotea e Lieslotte Fietow rispettivamente di 52 e 53 anni, da Berlino, Ilse Bruck di 42 anni, germanica, nonchè Giulio Rispoli di 32 anni, fotografo di Positano. E' stato denunciato il giornalista germanico Thiele Harold di 42 anni, che è riuscito a dileguarsi. Continuano le indagini che personalmente dirige il capitano Mario Medugno, capo del nucleo della polizia tributaria di Salerno.

Novecento bimbe albanesi sbarcate a Bari

Bari, mercoledì sera.

Stamane è sbarcato dal piroscafo *Liguria* il secondo contingente di novecento bambine albanesi destinate alle colonie elioterapiche di Portocivitanova, Marina di Ravenna, Lido di Venezia, Udine, Gorizia, Grado e Trieste. Erano al porto il Federale, la fiduciaria dei Fasci Femminili, il vice-Podestà, il Questore e numerosi gerarchi della Federazione. Fra il crescente entusiasmo della cittadinanza, le bambine sono state subito dopo lo sbarco trasportate alla Fiera del Levante.

Questa sera, alle ore 21,30, le bambine partiranno per recarsi nelle colonie a cui sono destinate.

Il tragico equivoco di frontiera

I funerali della vittima a Montenero d'Idria

Trieste, mercoledì sera.

Ieri mattina si sono svolti a Montenero d'Idria i funerali del capitano Andrea Manfrin, vittima del fatale equivoco avvenuto ieri l'altro sulla camionabile stradale numero 37 ove una sentinella, come è noto, aveva fatto fuoco per tragico errore sopra una automobile nella quale si trovavano alcuni ufficiali. Ai funerali del capitano hanno partecipato tutti i rappresentanti delle autorità militari della zona. Dopo le esequie il feretro è proseguito con un furgone per Vipacco.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Le vacanze fasciste

Il Prefetto e il Federale alla partenza delle Piccole Italiane per le Colonie del Partito

Altri importanti contingenti di Piccole Italiane sono partiti questa mattina per le Colonie. S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno voluto recarsi alla stazione per salutare le bimbe e sono stati accolti con le più vive manifestazioni di simpatia dai famigliari che erano convenuti alla stazione per accompagnare le loro piccole care. Dalle 7,30 alle 8 sotto il porticato della stazione si sono adunate 800 bimbe che trascorreranno il mese di agosto nella Colonia «IX Maggio» di Bardonecchia. Subito ordinate in squadre le bimbe sono state accompagnate dalle vigilatrici al treno ove hanno preso posto.

Frattanto le famiglie avevano occupata la pensilina e rivolgevano alle piccole viaggiatrici le ultime raccomandazioni ed i saluti. Il fronte del treno è stato percorso dalle autorità, tra cui erano anche il vice-preside Richiardi, le rappresentanti dei Fasci Femminili, il vice-Federale Giai, il C. M. Ducato ed altri, mentre si levavano i canti della Patria ed il pubblico entusiasticamente inneggiava al nome del Duce.

Subito dopo le Autorità assistevano alla partenza di 200 Giovani Fasciste dirette a Loano ove trascorreranno il loro periodo di ferie. Anche le Giovani hanno detto in un impeto gioioso di canti tutta la loro riconoscenza per il Duce che ha voluto tanta festa per la giovinezza littoria.

Con lo stesso treno sono pure partite 300 Piccole Italiane, dirette alla Colonia «Vincenzo Lancia» di Finalpia.

Il festoso ritorno dal mare e dai monti di 1600 Balilla

Mediante treni speciali ed ordinari, giunti alle ore 10,10 e 12,5, sono tornati da Varallo, Finalmarina e Pietra Ligure, 1680 Balilla reduci dalle colonie montane o marine delle Casse Mutue dipendenti Fiat e Unione Operai Industria.

A ricevere i piccoli coloni, lieti, sorridenti ed abbronzati, sono convenuti il Podestà, il vice-Federale Giai, il dr. Numis in rappresentanza del Questore, dirigenti e funzionari delle Casse Mutue e varie altre personalità.

Inquadrati, al canto degli inni fascisti, i Balilla sono stati accompagnati alla sede delle Casse Mutue Fiat in via Carlo Alberto 48, e qui consegnati ai parenti, tra manifestazioni di sana letizia ed acclamazioni al Duce.

L'arrivo di De Bono e di Thaon di Revel

Col direttissimo in arrivo alle ore 8,20, questa mattina sono giunti da Roma S. E. Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione, e S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

Erano a riceverli alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Questore e altre personalità.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corr.: Fusciniti Enrico, meccanico, Cerato Maria, operaia. Miolotti dr. Aldo, impiegato, Fiania Maria, agiata. Favaleca Domenico, terrazziere, Tonet Maria, casalinga. Contari Felice, impiegato, Marsengo Lucia, infermiera. Rainero Giuseppe, operaio, Pira Sibilla, cameriera. Cavaliere Giovino, meccanico, Evola Maria, cameriera. Poli Pasquino, meccanico, Verderone Maria, commessa. Arnò Riccardo, dott. chimico, Bellardi prof. Lorenzina, casalinga. Cappannini dr. Raffaele, ingegnere, Garigliò Francesca, agiata. Boccardi Mario, disegnatore, Carena Pierina, casalinga. Savio Ernesto, commerciante, Gasaleno Anna, casalinga. Carossa Emilio, impiegato, Severino Marcella, impiegata. Fogliasso Riccardo, carpentiere, Asinari Giovanna, sarta. Garbino Giuseppe, operaio, Giovannini Violantina, operaia. Miosa Luigi, metallurgico, [illegible] Carlotta, cameriera. Manzone Alessandro, meccanico, [illegible] Fatuina, casalinga. Peragine rag. Domenico, impiegato, Cecchetti Cirilla, casalinga. Cochis Marcellino, C. R., Bertola Fiorentina, sarta. Lajolo di Cossano, impiegato, Marenzini Anna, [illegible]. Santiano Oreste, meccanico, Bado Lucia, tessitrice. Spinasso Giulio, meccanico, Rosso Irma, stiratrice. Nota Attilio, verniciatore, Garelli Gianna, casalinga. Rosso Giovanni, modellatore meccanico, Caravaglia Rosa, dolciera. Rezzonico dott. ing. Arnaldo, impiegato, Galli Angiolina, casalinga. Rondi Giovanni, cameriere, Signa Inez, impiegata. Calarco Attilio, operaio, Russo Erminia, operaia. Mayocca Giuseppe, impiegato, Faletto Margherita, sarta. Bambi Vittorio, elettrotecnico, Amando Giuseppina, casalinga. Demaria Giuseppe, operaio, Bagnasco Maria, operaia. Cavalletti Cesare, impiegato, Garelli Melchiorrina, agiata. Ferrazza Amadio, arrotino, Nicolo Ciara, dolciera. Gerrato Domenico, tipografo, Bagnetti Iride, sarta. Bergamaschi Umberto, impiegato, Vecchione Giuseppina, impiegata. Rosso Antonio, terrazziere, Bagnoli Maria, cameriera. Viano Luigi, disegnatore, Trossa Dariela, sarta. Gallo Remigio, manovale, Bregnoli Irma, casalinga. Ghiringhelli Gabriele, assistente, Pavia Margherita, casalinga. Franceschi Italo, studente, Robaudi Vera, studente. De Giovanni Luigi, dott. in legge, Pilobayl di Putifigari nob. dei marchesi Francesca, agiata. Baudo Giuseppe, autista, Zucchelli Giuseppina, infermiera.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corr.: Santa Rita, Crepaldi Valter, Cioglio Agostino, Ranel Maria, Pezzetta Carla, Volpatto Adriana, Lovisolo Elena, Calandra Liliana, Becchio Anna, Occhiena Giancarlo, Ribotto Domenica, Forneris Maria, Ravarelli Guido, Sbarato Michelfranco, Messano Franca, Voltaro-Quaranta Giacomo, Truffo-Brunero [illegible], Giacoletti Maria, [illegible].

Automobile milanese che travolge un muratore in corso Giulio Cesare

Prognosi riservata

Il muratore trentatreenne Francesco Ferrero di Giuseppe, residente a Volpiano, questa mattina verso le sette si dirigeva in bicicletta a Torino, quando, giunto sul corso Giulio Cesare, a circa 150 metri dal casello del dazio, veniva investito e travolto dall'automobile targata 61368-MI, condotta dal ventiquattrenne Italino Scrigna, abitante a Milano in via Arcivescovo Calambiano 1. Il Ferrero riportava contusioni ed escoriazioni multiple, nonchè la commozione cerebrale. Trasportato alla Astanteria Martini, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cade da un ponte

Il muratore Giovanni Fenoglio, di 43 anni, da San Mauro Torinese, è precipitato questa mattina verso le 10 da un'impalcatura, mentre era intento al lavoro nel cantiere della ditta Bertolotti, in via Vanchiglia angolo via Artisti. L'infortunato ha riportato la probabile frattura della base cranica, per cui, soccorso prima dai compagni di lavoro e quindi trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale di S. Vito, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il primato di un nostro collega

Giovedì nel Salone della "Runa,, sarà consegnata a Maner Lualdi la Targa de *Il Popolo d'Italia*

Giovedì 3 corr. alle 18,30, nel salone delle riunioni della «Runa» in via S. Francesco d'Assisi 14, avrà luogo la consegna della targa messa in palio dal «Popolo d'Italia» per il primato internazionale di volo da Roma ad Addis Abeba.

La targa, già detenuta dal pilota Bonzi della R.U.N.A. di Milano, passa ora alla R.U.N.A. di Torino, alla quale appartiene il pilota Maner Lualdi, Redattore de «La Stampa» capo equipaggio del B. R. 20 che il 7 giugno scorso — come si ricorda — ha battuto il primato di velocità su tale percorso.

La visita del Prefetto alla "Grandi Motori,, ove si fucinano le macchine per i colossi del mare

S. E. Il Prefetto si intrattiene affabilmente con un operaio

S. E. il Prefetto, proseguendo il suo giro di visite alle attività della provincia, si è recato stamane agli stabilimenti «Grandi Motori» della Fiat. Ricevuto dal direttore e dall'ufficiale superiore addetto, il capo della provincia ha attentamente e minutamente visitato tutti i reparti, dalla fonderia al montaggio, interessandosi del funzionamento in tutti i suoi particolari, dal punto di vista sociale, industriale e tecnico, delle delucidazioni che gli erano fornite dal direttore, dagli ingegneri e dagli stessi operai specializzati, nei cui occhi si leggeva la soddisfazione che l'interessamento così vivo del rappresentante del Governo procurava loro e l'orgoglio di poter parlare con lui del proprio lavoro.

Il Prefetto ha voluto essere particolarmente informato degli sforzi che si fanno alla «Grandi Motori» come in tutti gli altri rami della Fiat, per un più alto tenore autarchico ed ha preso atto, compiacendosi, dei risultati positivi ottenuti.

Il Cardinale ha sciolto la Giunta diocesana

In seguito alla pubblicazione del nuovo ordinamento dell'Azione Cattolica, il Cardinale Fossati ha conferito con i dirigenti della Giunta diocesana alla quale tutta l'attività faceva capo dalle parrocchie della diocesi, comunicando ad essi che la Giunta era sciolta e cessava perciò dalle sue funzioni, salvo portare a termine le pratiche in corso e sistemare la chiusura del bilancio morale e finanziario.

Celebrazioni nella Real Chiesa di San Lorenzo

Nella Real Chiesa di S. Lorenzo si sta per festeggiare le annue celebrazioni di S. Gaetano Tiene, fondatore dei Teatini, e di S. Lorenzo cui la chiesa è dedicata. Ogni giorno, alle ore 8, Messa e fervorino su S. Gaetano verso il quale vi ha una viva e particolare devozione; nel pomeriggio, alle ore 18,30, rosario e benedizione eucaristica. Dopo la festa di S. Gaetano si svolgerà un triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo.

Il Perdono d'Assisi

Oggi, nelle chiese officiate da religiosi francescani, cioè cappuccini e minori, i fedeli hanno guadagnato la popolare indulgenza detta della Porziuncola, oppure Perdono di Assisi. E' un privilegio della famiglia francescana rinnovato nel 1924; ma un recente decreto del Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore, dispone che l'indulgenza d'ora innanzi si possa acquistare in ogni chiesa od oratorio che chieda ed ottenga tale facoltà.

Il professor Carlo Verde insignito della Medaglia d'oro dell'E. N.

Il prof. Carlo Verde, su proposta di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, è stato insignito da S. M. il Re Imperatore, del diploma di prima classe di benemerenza della Medaglia d'oro dell'Educazione Nazionale per l'attività svolta in campo editoriale.

L'arresto dell'investitore del giornalista Risi e la sua traduzione a Milano

Come si ricorderà, la sera del 16 luglio scorso una motocarrozzetta guidata dal collega Augusto Risi del «Secolo-Sera» e sul carrozzino della quale si trovava la moglie di lui, signora Lina Fenini Risi, fu investita, lungo l'autostrada, da un'automobile con la targa di Torino, al cui volante era il diciottenne Giovanni Almerito. La macchina, che recava a bordo, oltre al proprietario Tommaso Miretti, anche due signorine, travolse nell'urto la motocarrozzetta, uccidendo la povera signora e ferendo gravemente il Risi che si trova tuttora all'Ospedale. Si apprende ora che il Sostituto Procuratore del Re Imperatore cav. uff. Migliau, della R. Procura di Milano, che conduce l'istruttoria sul tragico investimento, ha spiccato nei giorni scorsi mandato di cattura contro l'Almerito, il quale è stato arrestato ieri dai nostri carabinieri e oggi sarà tradotto a Milano.

Da accurato sopraluogo e dalle testimonianze e dai dati raccolti, il magistrato ha ritenuto, nel suo provvedimento, di dovere imputare all'Almerito il reato di omicidio colposo, aggravato dal fatto dell'allontanamento dal luogo della sciagura.

A questo fine, anzi, ha ordinato una perizia diretta a stabilire se le ferite subite nello scontro sia dall'Almerito sia dalle due signorine che si trovavano a bordo della macchina fossero veramente di tale gravità da giustificare il loro eclissarsi. Inoltre un altro reato è stato imputato all'Almerito; e cioè di aver guidato una automobile non sua essendo in possesso della sola patente di abilitazione di primo grado. Appena giunto a Milano, l'Almerito sarà interrogato dal magistrato.

Figurine della strada

L'uomo dal pelo rosso

Madama Antonietta, dal balcone ove, agucchiando, prendeva il fresco, vedendo uscire dal sottostante portone un tipo poco rassicurante — lungo e incolto pelo rosso, occhi tigrini, espressione arcigna, passo furtivo, aspetto trasandato per non dire sudicio — ebbe un triste presentimento. E ricordata la sensazione provata poco prima, di una inspiegabile corrente d'aria proveniente dall'ingresso dell'alloggetto, e scoperto l'uscio di casa spalancato e un inspiegabile disordine alla camera da letto, tornata di corsa sul balcone, si poneva a gridare come un'ossessa: «Al ladro! Al ladro!» indicando con l'inesorabile indice teso, il tipo poco rassicurante che s'allontanava guardingamente.

Corri-corri generale

L'allarme sortì immediato effetto: un corri-corri generale dietro il tipo che, scoprendosi braccato da due tre cinque otto dieci persone, e fatto oggetto di una persecuzione, prendeva una corsa pazza, di qua di là disordinatamente, dando a divedere di voler proprio sfuggire all'inseguimento e col risultato di farsi cogliere in pochi minuti.

Tra le mani, il poveraccio recava un grosso involto; nessuno degli inseguitori ebbe l'idea di guardare che cosa contenesse. L'ira di tutti si riversò sull'uomo che, a pugni e schiaffi, a botte venne fatto ritornare sui suoi passi, fin alla casa di madama Antonietta. Che l'aspettava, imponente nella corpulenza, le maniche rimboccate, i pugni chiusi sui fianchi, la grinta da orco, pronta a rafforzare l'opera bellica iniziata dagli inseguitori.

L'inseguito giunse al di lei cospetto in condizioni miserevoli. La giacca, più degli altri indumenti, aveva subìto danni gravi, nel parapiglia; tutta stracciata era, e ridotta a un cencio.

All'imposizione di madama Antonietta, che tirasse fuori la refurtiva, e senza indugio, il poveraccio proclamò la sua innocenza: E quell'involto? L'involto conteneva una grossa gabbia con dentro il più bel Loreto che sia al mondo. Sciolti i nodi, infatti, apparve un gomitolo morbido di cento colori, fra cui spiccavano due occhi tondi e bruni, un becco imperioso, un ciuffetto d'un verde prepotente. Il gomitolo si sciolse, e Loreto, pettoruto e solenne, disturbato nella sua siesta, prese a distribuir insulti in turco a dritta e a manca. La gente capì? Certo ne rise, e la stretta che teneva il poveraccio s'allentò.

Tutto finì bene

Giunse frattanto un vigile, che qualcuno aveva provveduto a chiamare, il quale assunse la direzione dell'interrogatorio. Ed in breve s'accertò che nessuno, fuor d'una autentica corrente d'aria, la quale aveva forzato la porta malchiusa, era entrata nell'alloggio di madama Antonietta; che il poveraccio dal pelo rosso s'era — appena un momento — fermato nel portone per rifare accuratamente l'involto, onde Loreto, che tornava dal veterinario, fosse più protetto dall'aria di cui si doveva guardare; che l'inseguito non era un ladro ma un poveruomo qualsiasi, il quale vedendo la gente correr minacciosa contro di lui, s'era messo pur lui a correr, spinto dall'istinto di sfuggire a un oscuro pericolo.

Tutto finiva, dunque, in nulla. «E la mia giacca, chi me la paga?» arrischiò timidamente l'uomo dal pelo rosso.

Giusto, qualcuno doveva pur pagarla, quella giacca fatta a brandelli. Qui madama Antonietta si riabilitò, e girando alla questua, racimolò una cinquantina di lire che rimise, con tante scuse, all'uomo dal pelo rosso. Il quale tolto in braccio l'involto di Loreto, se ne andò senza dir grazie, brontolando e zoppicando.

La pietosa fine di un ragazzo torinese in villeggiatura a Tortona

Il tragico destino d'una famiglia

Ci comunicano da Tortona:

E' morto all'Ospedale civile di Tortona l'Avanguardista Giancarlo Silvi di anni 12 figlio del rag. cav. Luigi Silvi, notissimo poeta dialettale tortonese e segretario di Gabinetto alla direzione provinciale delle RR. Poste di Torino.

Il ragazzo a Tortona in villeggiatura, giocando si era prodotta una lieve scalfittura, ma ben presto si sviluppò una grave infezione per cui dovette soccombere. Due anni addietro al cav. rag. Silvi moriva un altro figlio nelle stesse pietose condizioni.

Cambia i connotati a un compagno di lavoro

In uno stabilimento della barriera di Nizza, l'altro ieri scoppiava una rissa tra due operai: Oreste Dabbene di Giuseppe, di 31 anno, via Cottolengo 50, e tale Italo Varetto. Quest'ultimo colpiva il Dabbene alla faccia con dei forti pugni, tanto che quello, dopo essersi curato per conto suo, si vedeva costretto questa mattina alle 8,30 a ricorrere all'Ospedale delle Molinette, dove, dopo le cure del caso, è stato ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni. Egli presentava infatti ecchimosi dell'occhio destro, con ematoma sottopalpebrale e la sospetta frattura delle ossa nasali.

Adagio col chinino

La diciannovenne Ernesta Bontesan fu Antonio, corso Regina 234, sentendosi indisposta ha ingerito un numero eccessivo di pastiglie di chinino. Colta da avvelenamento, la ragazza è stata trasportata all'Ospedale delle Molinette, sottoposta a lavanda gastrica e ricoverata con prognosi di 10 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 27,8
MINIMA	+ 20,2
Pressione barometrica	741,9
Umidità	54%

Ossa umane rinvenute durante scavi in via Sant'Ottavio

Durante alcuni scavi eseguiti nel pomeriggio di ieri in via Sant'Ottavio, nei pressi della Chiesa della Santissima Annunziata, per eseguire la posa e il rinnovo di alcuni tratti di tubatura del gas, sono venute alla luce delle ossa umane. Il medico municipale dottor Scopello chiamato sul posto ha giudicato che si possa trattare di scheletri sotterrati duecento e più anni or sono. Con molta probabilità si tratta dunque di cadaveri di soldati caduti durante l'assedio di Torino.

Arresti

Commissariato Barr. di Milano: Fassone Domenico di Antonio, colpito da mandato d'arresto. **Vanchiglia:** Sibel Alessandro di Giovanni, id.

Seguendo la Cronaca

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di

Giocattoli

un'infinità di

Articoli casalinghi

un'infinità di

Articoli per regalo

un'infinità di

Articoli da viaggio

un'infinità di

Tappeti

ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cª d'operette P. Drudi): 21,30: «La duchessa del Bal Tabarin» di L. Bard (prezzi popolarissimi). **MICHELOTTI:** ore 21,15: Riv. «Diami una volta un biglietto da mille». **MAFFEI:** Cª Vienna-Vienna 559 Riv. **GIARDINO DANZE MODA** ore 9: tratt. **GAY DANZE:** ore 21: C. Moncalieri 62. **CINE SAVOIA DANZE** (Pilo 6): Ore 21. **FREJUS ESTIVO:** 20,30 e 23 Gran Var. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers, Fred Astaire. Dop. 2-3. **SALSO:** 2 film: 1° «Partita scandalosa» (Clive Brook); 2° Tre donne ma troppe (E. Muller, A. Wohlbrück) D. 1,30. **STATUTO:** 2 film: 1° Duca di ferro (George Arliss); 2° Irene. Dop. 1,05. **ALPI:** Avventure Tarzan e Desiderata. **NAZIONALE:** Forza dell'amore, D. 1,05. **Maffei:** Uomo che gridava al lupo, Riv. **MASSIMO:** 2 film: 1° «Signor Max» (De Sica, A. Noris); 2° «Lasciate ogni speranza» (Gandusio, De Rosa) D. 1,00. **ELISEO:** «Santarellina» e «Arianna la vergine russa» (E. Bergner) L. 1. **COLOSSEO:** 2 film: «La dama bianca» e «L'aria del continente» (Musco) L. 1. **TORINESE:** La portatrice di pane. Ult. **FREJUS EST.:** Frenesia di danze; Var. **FONTINO:** Koenigsmark (Landi) e Var. **MICHELOTTI EST.:** Erano di Chicago. **SAVOIA:** 2 film: «Fiat voluntas Dei» (Musco) e «Come le foglie» Dop. 1,30. **REX:** Elisabetta d'Inghilterra con Flora Robson, William Leigh. Dop. 2-3.

NAZIONALE: La forza dell'amore con B. Stanwyck e Robert Young
Ultimo giorno
Domani: *N. Petroiono, I. Miranda*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La **Ditta Fratelli Altamandi** di **G. Altamandi**, via Pisa 10, ha il dolore di comunicare il decesso avvenuto ieri improvvisamente, in Limone Piemonte, del Signor

Botta Matteo

Comproprietario della **Usine de Crin Végétale de Temara**, Cognato del Titolare.

Il funerale avrà luogo giovedì, 3 corr., alle ore 15,30, in Savigliano. (U. 19122 T.

La **Usine de Crin Végétale de Temara** (Marocco Francese) col **Personale dipendente**, comunica con profondo dolore il decesso avvenuto ieri improvvisamente del Signor

Botta Matteo

Direttore e Comproprietario della Ditta. (U. 19123 T.

Alle 16,40 di oggi, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, mancava in età di 83 anni

S. E.

Avv. Tancredi Galimberti

Senatore del Regno

I figli **Carluccio** e **Duccio**, la sorella **Enrichetta** vedova **Sormiotti** ne danno l'annunzio insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuneo, giovedì, 3 corr., alle 9,30.

Cuneo, 1 agosto 1939-XVII.

Pompe Funebri Omodei, Cuneo, Tel. 50

Anche dalla vostra casa

POTRETE CONFERIRE DI QUALUNQUE MOMENTO COI VOSTRI CORRISPONDENTI PIÙ LONTANI IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE. NOLEGGIATE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO CHE COSTA SOLTANTO

1 LIRA AL GIORNO

telefono

Fantasie di audaci scroccatori

Il "colpo dei pantaloni" di un falso diplomatico inglese

Un cliente di riguardo - L'irreprensibile inglese in missione segreta - Hanno rubato i pantaloni ed il portafogli di lord Blotting! Il "nobile lord" al fresco in attesa del giudizio del tribunale

Atene, mercoledì sera.

Una lussuosa automobile si ferma davanti all'entrata di uno degli alberghi più eleganti e tipici della capitale greca.

Un gentiluomo vestito di un soprabito di taglio impeccabile e recante sul capo un tubino, esce dalla vettura. Al portiere che si è precipitato davanti a lui tutto cerimonioso, egli porge una piccola valigia e poi, tenendo un ombrello appeso al braccio, si dirige verso la porta d'entrata. La sua tenuta, tutto il suo esteriore che sono molto curati ed il suo modo di camminare, denotano una distinzione tutta particolare.

— Avete un appartamento libero per me? — egli chiede in inglese al direttore che si inchina rispettosamente davanti a lui nel vestibolo.

Colpo d'occhio discreto

Il direttore prima di rispondere valuta il nuovo arrivato con un colpo d'occhio rapido e discreto. «Si tratta certamente di un diplomatico inglese, nessun dubbio è possibile», egli pensa.

— Certamente, sir — egli s'affretta a rispondere poi. — Abbiamo libero giust'appunto un appartamento assai confortevole al secondo piano, che sono certo troverete di vostro gradimento.

Il direttore dell'albergo non può che felicitarsi della propria perspicacia, perchè più tardi, sul libro degli ospiti, l'inglese scrive: «Lord John Blotting».

— Sono un corriere diplomatico del Governo di Sua Maestà — dichiara imperiosamente lord Blotting. Mi trovo qui in missione strettamente confidenziale.

L'inglese viene condotto nel suo appartamento, che è uno dei più eleganti e lussuosi dell'albergo.

Al portiere che vorrebbe mandare a ritirare il suo bagaglio, in stazione, egli risponde: — Non ho con me che questa piccola valigia, e ciò perchè il mio soggiorno nella vostra città non sarà che cortissimo: penso anzi di partire domani mattina alle quattro.

La sera egli discende nel vestibolo, vestito di un lungo soprabito scozzese.

— Vado in città — egli dice al direttore. Ritornerò verso mezzanotte. Avvertite, vi prego, che mi sveglino domani mattina alle quattro precise. Non vorrei perdere il mio treno.

Alle quattro del mattino, il cameriere addetto all'appartamento del lord, batte alla porta dell'illustre personaggio.

Grande scandalo! Schiamazzo spaventevole! Il nostro lord è su tutte le furie! Egli tempesta, vocifera! I vicini di camera spaventati si sono affacciati alla porta, forme sommariamente vestite appaiono nel corridoio. Accorrono il direttore, i camerieri, il portiere...

— Al ladro! — urla l'inglese. — Mi hanno rubato i pantaloni! Un topo d'albergo si è introdotto sicuramente nella mia camera mentre io dormivo. Che cosa devo fare adesso senza pantaloni? Non ne ho altri con me! Come posso recarmi dal Ministro degli Affari Esteri che mi attende per un colloquio di estrema urgenza ed importanza? Ed il mio treno che parte fra un'ora!

Caccia minuziosissima

Poi, improvvisamente, al parossismo della disperazione, grida con voce spaventata:

— Mio Dio! Ed il mio portafogli! Il portafogli che tenevo nella tasca dei pantaloni e che conteneva 700 lire sterline in biglietti di banca! Pensate 700 sterline!...

Il direttore, costernato, sguinzaglia immediatamente tutto il personale per l'albergo per una caccia minuziosissima. Ognuno riceve ordini precisi: ogni angolo viene ispezionato con cura, ma tutte le ricerche rimangono vane: nessuno riesce a trovare traccia dei pantaloni del lord e tanto meno traccia del ben fornito portafogli contenente le 700 sterline..

Intanto Lord Blotting percorre in lungo ed in largo la propria camera e non cessa dal lamentarsi: che fare senza pantaloni e senza denaro? Come uscire dall'albergo? Il direttore si fa in quattro per risolvere il problema. Immediatamente egli parla di recarsi in un magazzino di confezioni della città per procurarsi un paio di pantaloni che si possano adattare al suo infortunato cliente. Ma a quell'ora tutti i magazzini sono ancora chiusi. Finalmente dopo lunghe e laboriose ricerche, si arriva a trovare nell'albergo un paio di pantaloni della misura confacente all'inglese. Eccolo ora provvisto nuovamente dell'indumento indispensabile. Ma il denaro? Le 700 sterline erano, egli dice, tutto quanto possedeva in quel viaggio. Ora non gli rimane che una misera dracma in tasca...

L'albergatore, preoccupato di attenuare se non disperdere, per quanto è possibile, la cattiva impressione che il suo nobile cliente deve aver riportato dal suo ambiente in seguito al poco gradevole incidente, ha improvvisamente una luminosissima idea.

— Avete certamente con voi il vostro libretto di assegni, mylord? — egli chiede.

— Certo, l'ho nella valigia — risponde l'inglese.

— Bene. Ecco la soluzione che io vi propongo: voi firmerete un assegno di 700 sterline in mio favore, ed io vi verserò subito questa somma in biglietti di banca...

— D'accordo! — acconsente lord Blotting. — Ecco una eccellente idea capace di appianare tutte le difficoltà.

Apre la sua valigia, ne trae il libretto degli assegni e ne stacca uno del valore di 700 sterline all'ordine dell'albergatore. Gli assegni portano il nome di una grande banca inglese che possiede anche una succursale ad Atene. L'albergatore da parte sua rimette all'illustre ospite la somma in denaro liquido.

— Potrete riscuotere l'assegno presentandovi agli sportelli della succursale che la mia banca ha in questa città — osserva l'inglese intascando il denaro. — E adesso presto chiamatemi un tassì!

L'albergatore è felicissimo di aver regolato in modo tanto piano la questione, con soddisfazione piena e reciproca da ambe le parti, tanto più che l'affare minacciava di avere un seguito per nulla gradevole. Perciò egli stringe con effusione la mano che il suo ospite gli tende e lo prega, lo supplica di non serbare un ricordo troppo cattivo di quella notte sfortunata.

Partendo il lord aggiunge:

— Malauguratamente io non ho tempo di sporgere regolare denuncia per il furto subito, ma conto su di voi perchè lo facciate. Eccovi il mio indirizzo; vi prego di tenermi al corrente della cosa.

Speranza crollata!

Appena arriva il tassì richiesto, il nobile lord vi si precipita, sempre vestito del suo lungo soprabito scozzese, e la vettura parte precipitosamente, secondo gli ordini avuti.

L'albergatore, asciugandosi la fronte ancora imperlata di grosse gocce di sudore, trae un sospiro di sollievo. Si sente come liberato di un grosso peso: grazie a Dio ha potuto districarsi da un gran brutto affare, nel quale era in gioco la reputazione della sua casa... Adesso è più che giusto che vada a riprendere il sonno che gli è stato interrotto tanto bruscamente.

Ma ahimè! La sua più bella speranza crolla miseramente! Ha appena chiusi gli occhi che qualcuno viene a battere alla sua porta. Lo avvertono che un uomo l'attende nel vestibolo e chiede di parlargli d'urgenza.

Imprecando all'importuno, l'albergatore si veste rapidamente e discende nel vestibolo. Gli si indica il visitatore. E' un cameriere di uno dei più eleganti tabarins della città, frequentati abitualmente dalla [illegible] gioventù dorata. Il cameriere porta, accuratamente piegati su di un braccio, un paio di pantaloni.

— Mi occorre vedere d'urgenza lord Blotting, signore — egli dice.

— Lord Blotting? Ma... sono già due ore che è partito! Arrivate troppo tardi, amico mio!

Il cameriere a queste parole rimane per qualche istante come impietrito. Poi si riprende e borbotta fra i denti una parolaccia. Il suo colorito diviene cremisi, la voce gli manca, proprio come a uno che è in preda ad una forte emozione.

— Andiamo, amico mio, calmatevi! — lo esorta l'albergatore. — Che cosa è dunque mai successo? Di che cosa si tratta. Parlate, dunque!

— Ieri sera — spiega il cameriere che ha finalmente trovato la parola — lord Blotting onorò il nostro locale di una sua visita. Ci accorgemmo subito che si trattava di un grande signore, tanto che tutto il personale, dal direttore ai camerieri gli si fece attorno per servirlo e prevenire se del caso, ogni suo desiderio. Egli si fece servire una succulenta cena, innaffiata da diverse bottiglie di sciampagna. Ordinò anche del vino per l'orchestra alla quale fece spesso suonare i suoi pezzi favoriti. Sembrava che si divertisse veramente e sinceramente. Ma giunse anche il momento di presentare il conto che, come potete supporre, comportava una cifra abbastanza importante.

Nessuno sa nulla

Lord Blotting si mise a frugare in tutte le sue tasche. «Che noia! — disse infine un poco confuso. — Ho dimenticato il mio portafogli all'albergo. Ma non vi inquietate, sistemerò lo stesso l'affare».

Si ritirò nella toletta dalla quale uscì poco dopo tenendo in mano i suoi pantaloni.

«Tenete — mi disse — ve li lascio in pegno. Riportatemeli domattina alle otto in albergo ed io vi regolerò il conto».

Riferii la cosa al direttore il quale dichiarò ben volentieri di accettare lo strano pegno. «Ma, mylord — fece poi osservare all'inglese — non credete che sarebbe un po'... sì, insomma, come osereste mostrarvi in istrada senza pantaloni?... Una persona del vostro grado!».

— Non importa — rispose il diplomatico — il mio soprabito scozzese è tanto lungo che nessuno si accorgerà della mancanza dei pantaloni...».

Il cameriere non ha ancora terminato il suo racconto che già un dubbio atroce ed angoscioso prende possesso del pensiero dell'albergatore. Egli si precipita verso il telefono, chiede la comunicazione con la succursale della banca inglese, s'informa: un lord Blotting, gli rispondono è totalmente sconosciuto alla succursale ateniese. Altra telefonata alla sede centrale della banca a Londra: risultato identico. Nessuno sa nulla di questo lord Blotting, perciò l'assegno è senza valore...

La polizia viene avvertita e non già per il movente desiderato dal finto diplomatico, e le sue ricerche hanno presto buon risultato, perchè il «nobile lord» viene presto arrestato e messo al fresco. Il suo vero nome è Parleski: la sua professione: operaio rilegatore.

Ma se il nome di Parleski non dice nulla alla banca inglese, la stessa cosa non è per la polizia ateniese; l'ingegnoso scroccone è attivamente ricercato dalla polizia bulgara la quale già da qualche tempo ha trasmesso alla polizia di Atene una domanda d'estradizione che lo concerne.

Nel novembre scorso — afferma la polizia bulgara — il lestofante ha giocato il «colpo dei pantaloni» in un grande albergo di Sofia. Il tiro gli è riuscito perfettamente ciò che gli ha permesso di raggranellare una somma non indifferente. Soltanto, allora egli è stato aiutato in pieno dalla fortuna, perchè dopo il colpo è riuscito a svignarsela senza lasciare tracce di sè.

E fino ad ora nonostante tutte le ricerche attivissime compiute era stato introvabile.

L'epilogo di questo bizzarro affare si avrà prossimamente davanti al tribunale ateniese. Intanto la storia fa le spese di tutte le conversazioni della capitale greca.

Francesco Borghi

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

La morte di don Redaelli il cappellano militare che aveva curato il Duce

Como, mercoledì sera.

E' morto per setticemia, in una clinica, don Francesco Redaelli, parroco di Cornano. Don Redaelli, che aveva solo cinquantaquattro anni, era notissimo in tutta la plaga, oltre che per le sue virtù, per essere stato il sacerdote che aveva assistito, nella sua qualità di cappellano militare, il Duce allorchè questi era rimasto ferito al Ronchi.

Eccezionale investimento fra un carro e un camion entrambi carichi di ghiaia

Bergamo, mercoledì sera.

Un mastodontico autocarro di proprietà della ditta Giudici di Bergamo, guidato dall'autista Virgilio Cortinovis, di 28 anni, da Villa d'Almè, trasportando duecento quintali di ghiaia attraversava il paese, quando giunto in via Roma urtava violentemente nel mozzo di un carro che procedeva in senso inverso, pure carico di ghiaia. Nel fragoroso e repentino urto il carro faceva un acrobatico giro su se stesso rovesciandosi e sfasciandosi al suolo. Il cavallo che trascinava il carro, gettato a terra, decedeva pochi minuti dopo per la frattura di tutte le quattro gambe.

Un bambino di tre anni, che era adagiato sopra il carro, veniva gettato violentemente alcuni metri lontano e finiva miracolosamente tra le braccia della giovane Maria Pedone, di 20 anni, che transitava in quel momento in bicicletta. L'autista ed il carrettiere se la cavarono con leggere ferite.

Automobilista deceduto per lo scoppio di una gomma

Bergamo, merc. sera.

A Mozzanica, sulla strada nazionale Padana, poco dopo il ponte sul fiume Serio, un'automobile targata MI, proveniente da Milano e diretta a Brescia, causa lo scoppio di un pneumatico, sbandava e, dopo di aver divelto alcuni paracarri, è finita nel sottostante campo.

Purtroppo gli accorsi non hanno potuto fare altro che estrarre dall'auto il cadavere dell'autista che era solo, e dopo le constatazioni di legge, trasportarlo al vicino cimitero. Il deceduto è l'ingegnere Ulisse Casalicchio, di 48 anni, da Milano.

Molino galleggiante distrutto da un incendio

Rovigo, mercoledì sera.

Per cause non ancora accertate, stanotte, si sviluppava un incendio in un molino galleggiante sull'Adige, sito in località Pradespin di Lendinara, di proprietà della ditta Toso Sante e fratelli.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

In partenza per il confine mongolo-mancese

Truppe giapponesi di leva in partenza per il tormentato settore del confine mongolo-mancese, mentre partecipano all'ultima parata nella piazza imperiale di Tokio

Il contrasto fra Danzica e Varsavia

Il riacutizzarsi della crisi desta preoccupazioni a Parigi

Le esigenze sovietiche e le mire di Stalin sui Paesi baltici

Parigi, mercoledì sera.

La decisione del Senato di Danzica di esercitare un controllo, come di diritto, sulla schiera invero esagerata di ispettori doganali polacchi, è considerata dalla stampa francese come una provocazione grave; il boicottaggio economico annunziato dal Governo polacco contro una delle principali aziende di Danzica con il ritiro dell'ispettore doganale e con la conseguenza che i prodotti esportati in Polonia saranno sottoposti alle normali tariffe doganali, viene invece lodato come una giusta rappresaglia ed un avvertimento verso la Città Libera.

Anschluss doganale?

Ma tali giudizi nascondono una seria preoccupazione per l'inesorabile svolgersi degli avvenimenti e per la ferma intenzione della cittadinanza di Danzica di veder riconosciuti i propri diritti.

L'Epoque pubblica che non si tratta più ormai di un semplice incidente di frontiera, poichè oggi è in causa il problema dell'unione doganale con la Germania e prevede che quanto prima il Senato di Danzica aprirà la frontiera con la Prussia orientale, realizzando così l'Anschluss economico con il Reich.

L'*Oeuvre* accenna alla costituzione di forze armate importanti ed ai preparativi militari della Città Libera, precisando perfino gli effettivi e il numero dei pezzi di artiglieria.

Anche il Jour, l'Action Française e la Republique segnalano la gravità della situazione e prevedono che la tensione fra il Senato di Danzica e il Governo polacco diverrà sempre più acuta.

Per quanto riguarda l'invio delle Missioni militari a Mosca continuano in alcuni ambienti nazionali le critiche contro la decisione che lo stesso Chamberlain ha dichiarato assolutamente straordinaria e nuova negli annali delle relazioni internazionali.

L'*Action Française* osserva che, se fino a oggi gli accordi militari hanno sempre seguito e mai preceduto gli accordi politici, ciò deve far logicamente dedurre che il nuovo sistema può apportare gravi inconvenienti. L'osservazione è tanto più attuale, in quanto essa si riferisce alla Russia sovietica; si tratta in tal caso non già soltanto di un fatto nuovo e straordinario, come ha affermato Chamberlain, ma di una ingenuità incredibile.

La manovra sovietica, continua l'Action Française, diviene ogni giorno più chiara; Stalin desidera mettere le mani sui Paesi baltici, antiche provincie russe, e ha quindi bisogno di conoscere esattamente quali sono le forze della Francia e della Gran Bretagna e quali sono i piani dei loro Stati Maggiori.

Una volta venuto a conoscenza di tali elementi, saprà come comportarsi, avendo di mira soltanto ed esclusivamente gli interessi sovietici.

L'*Ordre* afferma che il prossimo Trattato di alleanza anglo-franco-sovietico conterrà fra l'altro una clausola in forza della quale i tre Stati non potranno partecipare ad un nuovo regolamento della situazione politica europea se non di comune accordo. Di conseguenza ogni iniziativa individuale inglese o francese sarà impossibile. I Sovieti avranno in altre parole un controllo diretto sulla politica estera delle Potenze occidentali.

Malcontento di masse

Qualche giornale e alcuni ambienti politici segnalano una preoccupante recrudescenza dell'attività comunista in Francia: De Kerillis, nell'*Epoque*, esamina il problema e afferma che la recrudescenza del comunismo deve attribuirsi all'atteggiamento di tale partito nelle questioni internazionali. Secondo De Kerillis per ovviare a tale pericolo basterà seguire, o, meglio ancora, superare la stessa politica comunista, sia nei problemi interni che in quelli internazionali. De Kerillis è ben noto in Francia per la strana coincidenza delle sue tesi politiche con quelle sovietiche; ma che potesse giungere a tale conclusione, neppure i capi del marxismo in Francia avrebbero potuto sperare.

Si manifesta intanto sempre più la netta ostilità delle estreme sinistre contro la politica del Governo; la polemica è rivolta soprattutto contro i decreti finanziari di Reynaud, che impongono un pesante fardello al contribuente francese.

L'*Humanité* afferma che il Ministro delle Finanze ha provocato il decreto di proroga della Camera soprattutto perchè ha paura del giudizio popolare; il foglio comunista aggiunge però che Reynaud non deve farsi illusioni, poichè la volontà popolare non accetterà la sua politica di miseria; nelle città e nelle campagne il malcontento aumenta e diventa sempre più minaccioso, e non bisognerà stupirsi se contro misure così nefaste ed impopolari si manifesterà un'esasperazione crescente.

Vice

Le Missioni franco-inglese giungerebbero domenica nella Capitale sovietica

Riga, mercoledì sera.

Secondo che qui si apprende, le Missioni militari inglese e francese arriveranno a Mosca domenica prossima e lunedì avranno inizio i negoziati militari con lo Stato Maggiore sovietico.

Si apprende pure da Mosca che il Commissario degli Esteri, Molotof, deve ricevere oggi nuovamente i rappresentanti anglo-francesi incaricati di negoziare i noti accordi.

Vessazioni polacche contro i tedeschi

Varsavia, mercoledì sera.

La «Gazeta Polska» informa che quattordici latterie di proprietà di cittadini polacchi di nazionalità tedesca sono state chiuse dalle autorità del distretto di Posen, per violazione delle norme sanitarie.

Che si tratti di un facile pretesto lo dimostra il fatto che, sempre secondo lo stesso giornale, quei negozi si riapriranno fra pochi giorni, gestiti da cittadini di nazionalità polacca.

Ventimila rifugiati rossi impiegati dalla Francia a fortificare i Pirenei

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende in ambienti bene informati che ventimila rossi spagnoli rifugiati in Francia dopo la vittoria di Franco sono attualmente impiegati nella costruzione di fortificazioni in prossimità del confine spagnolo.

Nonostante le assicurazioni date dal Governo spagnolo che, da parte della Spagna, non sarebbero state costruite fortificazioni sui Pirenei, le autorità francesi fanno tutti i preparativi per un'eventuale guerra su tre fronti.

E' tuttavia da notare che il numero degli spagnoli impiegati in tali lavori è relativamente esiguo, se si pensa che i rifugiati in Francia sono circa 200 mila. Questo si spiega col fatto che alla maggior parte degli spagnoli ripugna di costruire opere militari destinate a servire contro la loro patria.

Parigi si preoccupa dell'avversione scandinava al Patto franco-sovietico

Parigi, mercoledì sera.

Gli ambienti politici parigini non nascondono una crescente preoccupazione per l'inquieta ostilità che si manifesta sempre più apertamente nei paesi baltici e scandinavi nei riguardi del progettato patto anglo-franco-bolscevico.

Si ha ragione di temere, infatti, che, qualora il testo del patto stesso minacciasse di compromettere la loro neutralità, così tentino di prevenirne le conseguenze attraverso una dichiarazione comune che riaffermi la precisa volontà di rimanere solidali fra loro, ma estranei a qualsiasi combinazione o polemica concernente terze Potenze.

Viva impressione a Londra per le rivendicazioni spagnole su Gibilterra

Londra, mercoledì sera.

Grandissima impressione hanno suscitato a Londra le rivendicazioni su Gibilterra espresse dalla stampa spagnuola in occasione dell'anniversario della conquista della roccaforte da parte dell'Inghilterra.

Arresti in massa fra gli ucraini di Polonia

Varsavia, merc. sera.

Arresti in massa di ucraini sono stati effettuati in varie località della Polonia sud-orientale. Tutti gli arrestati sono accusati di aver svolto opera di sovversione contro lo Stato polacco.

Il comunicato diramato in proposito afferma che le persone tratte in arresto collaboravano con alcuni ambienti operanti al di là delle frontiere polacche.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

Il primato dell'ala fascista

Ampio rilievo nei giornali francesi

Parigi, mercoledì sera.

La stampa parigina riporta i nuovi successi dell'Ala italiana, che ha realizzato due nuovi primati mondiali, quello di distanza in circuito chiuso e quello di velocità sui 10.000 chilometri.

L'Action Française osserva che i piloti italiani sono riusciti nel tentativo che è invece fallito al comandante Rossi e al suo compagno Esmond, i quali hanno dovuto interrompere, come è noto, il loro viaggio con un atterraggio forzato a Cagliari.

Ammirazione in Germania per il superbo primato

«L'Aviazione dell'Asse è la prima del mondo».

Berlino, mercoledì sera.

La stampa tedesca rileva e sottolinea le mirabili, superbe conquiste dell'aviazione italiana e tedesca. Viene posto in grande evidenza come nella sola giornata di ieri il primato mondiale di velocità sui diecimila chilometri è stato due volte superato: una volta dalla Germania e successivamente dall'Italia in modo ancora più brillante, tanto che questo primato ha dovuto essere aggiudicato al colonnello Tondi Angelo per il suo mirabile volo.

«L'Aviazione dell'Asse — scrivono i giornali — è ormai imbattibile. E' la prima del mondo. Essa non ha rivali e le due nostre Nazioni possono essere da questo lato tranquille».

La stampa brasiliana esalta l'Aeronautica italiana

Rio de Janeiro, mercoledì sera.

Lourival de Almenda, rappresentante del Brasile al Congresso della stampa aeronautica di Roma, ha dichiarato in una intervista che le fabbriche di aeroplani di motori e di materiale aeronautico italiano sono perfette e che il materiale aeronautico italiano è il migliore del mondo.

La protesta ungherese per gli incidenti con la Romania

Budapest, mercoledì sera.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese informa che in una nota al Governo romeno, il Governo ungherese esprime la sua sorpresa per gli incidenti di frontiera presso Tesaoe, incidenti che si ripetono senza interruzione. Il Governo ungherese formula il desiderio che sia inviata sul luogo una Commissione mista per stabilire le responsabilità di queste scariche di fucileria senza motivo.

Si ha da Bucarest che l'Agenzia Rador riproduce un'informazione che afferma che i tentativi di attraversare di notte il Tisza, nel settore in cui è proibito il transito dei carichi di legname, sono stati la causa dei recenti incidenti.

L'Agenzia riporta la versione romena dell'incidente della notte scorsa ed aggiunge: «Il Governo ungherese ha chiesto ufficialmente già da dieci giorni al Governo romeno l'apertura di negoziazioni che avrebbero lo scopo di stabilire un regime convenzionale per la navigazione sul Tisza superiore. Le delegazioni romena ed ungherese si sarebbero già riunite a Sinaia allo scopo di pervenire ad un'intesa su tale questione. In seguito a ciò, il Governo magiaro aveva riconosciuto che la navigazione delle chiatte sul Tisza non poteva avvenire senza un accordo preventivo».

Trentadue ufficiali e 90 funzionari russi davanti al Tribunale per aver criticata la politica staliniana

Riga, mercoledì sera.

La notizia che giungono da Mosca dicono che un grande processo avrà inizio nella capitale sovietica verso la fine di questo mese contro trentadue ufficiali e novanta funzionari dell'Estremo Oriente sovietico, recentemente arrestati sotto l'accusa di aver criticato la politica staliniana in occasione del recente conflitto nippo-sovietico.

Sarà questo il primo grande processo organizzato dal nuovo Procuratore Supremo dell'U.R.S.S., Pankratiev.

Nuove costruzioni per la flotta britannica

Londra, mercoledì sera.

Il *News Chronicle* prevede che verrà oggi annunziato alla Camera dei Comuni un aumento del programma di costruzioni navali che riguarderà principalmente naviglio minori e di rapida costruzione.

Aereo militare francese che precipita fracassandosi

DUE MORTI

Tolone, merc. sera.

Un aeroplano militare che si dirigeva verso Saint Raphael si è fracassato al suolo ieri nei pressi di Le Lavandou. Dei quattro occupanti l'apparecchio due sono morti e gli altri due hanno riportato gravi ferite.

Due aeroplani inglesi precipitati nella Manica

Londra, mercoledì sera.

Due apparecchi dell'aviazione militare britannica sono precipitati contemporaneamente nella Manica. Tre componenti degli equipaggi sono morti.

«Asso» nipponico caduto in Mongolia

Tokio, mercoledì sera.

L'agenzia «Domei» comunica che il ten. col. Shimanuki, dello Stato Maggiore, è caduto in un combattimento aereo con aeroplani mongoli-sovietici, nella zona attraversata dai fiumi Khalha e Holstin.

Otto turisti feriti per uno strano incidente tra due autobus

Vicenza, mercoledì sera.

Otto turisti stranieri sono rimasti più o meno gravemente feriti in un incidente d'auto accaduto a Vancimuglio. Essi erano su un torpedone della ditta Montegazza di Lugano. La macchina si era guastata ed era stata perciò presa a rimorchio da un altro torpedone della stessa ditta. E' accaduto che, per l'improvviso rallentamento della corsa del primo torpedone, la corda che teneva unite le due macchine si impigliava nello sterzo del secondo torpedone impedendo all'autista ogni manovra. La macchina sbandava e, dopo avere divelto un paracarro, andava a cozzare violentemente contro un platano.

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Ferrari 29, Roma.

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA al VALENTINO - Telefono 61-529 Terrazzo Palazzo Autarchia Tutte le sere danze

Grande Albergo Ristorante PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa) AMBIENTE CONFORTEVOLE PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-587

CORSO Bar 44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-098 Gelato 900 TRICHECO

SAVOIA - Ristorante Via Melchior Gioia, 2 Cucina scelta - Servizio ottimo Sconti speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI PINGUINI PEPINO sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA Via Corte d'Appello 4 - T. 50-965 Rinomato Albergo - Ristorante Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

... ma al CUCOLO si sta meglio CUCOLO il grande Ristorante di Via Roma

RISTORANTE del Teatro ALFIERI Piazza Solferino Colazioni e pranzi a prezzo fisso Servizio continuato dopo teatro

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO al VALENTINO OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

MULETTO Il secolare Ristorante Madonna del Pilone - Telef. 22-493 Pranzi speciali estivi

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE Piazza Castello 14 - Tel. 44-406 Pensioni da L. 20 - Sconti speciali per banchetti e convegni

ESPANA Rist. Casalegno - Tel. 22-706 DANZE - ATTRAZIONI - BAR Ambiente distinto e mondano dalle 22 - Elegantissimo Ballerine ISA LAURA Corri GUNDI, Gianna LARSE debutto del TRIO RINI Eleganti ballerine Ristorante continuato

MONTE CAPPUCCINI RISTORANTE BIRRERIA Tutte le sere a tavola Trattenimenti Danzanti Quartetto Villani

da SALETTA BELLE ARTI - VALENTINO Ore 16: Tè danzanti, senza aumento Ore 21: Trattenimenti danzanti

SIRENETTA BAR - DANZE Corso Moncalieri - Tel. Bellissime nuove ballerine LOTTI LOSCHE VILMA ROSA DALINA ALEXSA 20 Bellissime Ballerine 20

GRAN MAGO DANZE Suggestivo ritrovo collinare Tutte le sere danze al festivi dalle 16

Parco MICHELOTTI Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21 Orchestra

OITANA CAVORETTO 5 - Bellissime Ballerine - 5

RADIO

ITALIA

Mercoledì 2 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di musica varia.
19,45: Rubrica filatelica; Notiziario e risposte agli ascoltatori.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: (Ro I, Bo): Radio Verdad (Italo-Spagnola): Canta la soprano Angelotti.
20,30 (esclusa Mi I, Ro D): Dischi di musica operistica: 1. Bellini: « Norma »: a) Sinfonia dell'opera (orch. sinf. dell'Eiar, m. Gui), b) « Dolci qual arpa armonica » (Cigna, Stignani); 2. Donizetti: a) « Linda di Chamonix », duetto atto I (Pagliughi, Perulli), b) « Lucia di Lammermoor, « Ardon gli incensi » (Pagliughi).
21: Concerto della Banda della R. Aeronautica diretta dal m. Alberto Di Miniello.
21,50: « Villa Sciarra Wurst a Roma », impressioni con commento musicale.
22: Concerto corale del Dop. « Teodulo Mabellini » di Pistoia diretto dal m. Giorgio Neri. 1. Demeny: « Serenata »; 2. Meloni-Damerini: « Tregodia »; 3. Grieg: « Canzone norvegese »; 4. Cremesini: a) Preghiera del marinaio, b) Stornelli pistoiesi; 5) Canti popolari.
22,20: Canzoni e ritmi. Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini con il concorso di Enzo Aita, Marcella Rivi, Aldo Masca.
23: Giornale radio. Indi musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Ancona, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20, 20,20, 20,30 (Vedi programma precedente).
21 (esclusa AN-PD): « La signora è partita », tre atti di Gaspare Cataldo (1.a trasmissione). Recitano: F. Becci, Dora Menichelli, Dina Ricci, O. Cristina, G. Barbarisi, L. Cavaraglia, E. Mariol, G. Conforti, F. Romano, M. Botti. Regia di Morandi. ◆ (Dalla commedia di un autore che in questa sua seconda prova teatrale ha affermato qualità notevoli di invenzione, di gusto, di metodo. La signora — ossia la protagonista della commedia — « è partita » perchè è nato fra lei e suo marito un qualche cosa che le sembra irrimediabile. Niente infedeltà, nè dall'una nè dall'altra parte. Soltanto la signora, si sente trascurata dal marito e costui è troppo preso e assillato dai suoi studi per accorgersi della crisi che sua moglie attraversa. Dunque la signora se ne va, e immagina che questa fuga precipitosa, un po' ammantata d'audacia, intenzionalmente destinata a provocare le ire e la gelosia del marito — sia per suscitare chi sa quale tragedia. Invece, nulla. E quando ritorna trova che la casa maritale è tranquilla come e meglio di prima, che il marito vive in una olimpica serenità. E allora? Ella proprio non conta nulla? E' assolutamente indifferente al marito che ella resti o vada? La punge ora una delusione disperata e pensa che tutto crolli, nella vita, intorno a lei, quando apprende che la serenità del marito, la calma familiare, sono soltanto apparenti. Gli è che il marito ha saputo seguirla passo per passo nella sua fuga, ne ha studiato i motivi, ne ha tessuto, per così dire, i movimenti, e vive più che mai tranquillo perchè s'è convinto, se pur ce n'era bisogno, che se ha un torto sua moglie è soltanto questo: d'essere troppo innamorata di lui).
22,30 (esclusa AN-PD): « Concerto » del soprano Grethe Lisa Lous (scambio artistico con Statsradiofonien di Copenaghen). 1. Rocca: « La vocazione di S. Francesco »; 2. Siciliani: « Notturno »; 3. Sibelius: « Il primo bacio »; 4. Grieg: « Il sogno »; 5. Heise: « Canto di primavera »; 6. Backer-Grondahl: « Il tramonto »; 7. Wiklund: « Scarpina di seta »; 8. Heise: « Esaltazione »; 9. Cilea: « Io son l'umile ancella » dall'opera « Adriana Lecouvreur ».
23 (esclusa AN-PD): Giornale radio. Indi Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II.

Ore 19: Dop. serale « G. Menassè » di Prato, diretto dal m. Pietro Bresci. Programma vario.
19,30: Orchestrina lirica Cuccaro, Musiche di Cottrau, Carraro-Semprini, Capaldo, Mercadante, Lama, Fassone.
20-20,20: (Vedi progr. prec.).
20,30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro all'aperto di Bicilcone: « Mefistofele », opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito. Interpreti: Pia Tassinari, Tancredi Pasero, G. Malipiero, Gabrielli Gatti, D. Giamminato. Direttore maestro Del Campo.
Negli intervalli: 1. « Sfogliando i giornali », intermezzo - 2. « Arrigo Boito poeta e musicista », lettura; 3. Giornale radio.

Giovedì 3 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste, diretta dal m. Umberto Manzetti. Programma vario.
12,30: Musiche gaie e campestri.

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orattaciela n. 15: « Un negozio di dischi », rivista musicale. Orchestra diretta dal m. Storaci.
13,40: Dischi di musica operistica: 1) Giordano: « Andrea Chénier »: a) « Un dì all'azzurro spazio » (Gigli), b) « La mamma morta » (Muzio); 2. Wagner: « Il crepuscolo degli Dei », racconto di Sigfrido (Pagugan); 3. Mascagni: « Cavalleria rusticana », « Voi lo sapete o mamma » (Caniglia).
14: Giornale radio, indi Borsa.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II.

Ore 13: Dischi di musica da camera di Haydn, Chopin, Certani.
13,15: Concerto di musica leggera diretto dal m. Cesare Gallino: 1. Arlandi: « Preludio giocoso »; 2. De Micheli: « Baci al buio »; 3. Arditi: « Il bacio »; 4. D'Ambrosio: « Canzonetta »; 5. Busti-Percia: « Lolita »; 6. Zanzato: « Pastorale montanina »; 7. Lama: « Son tornate a fiorire le rose »; 8. Santoliquido: « Tre miniature per i piccoli »: a) Danza di ranocchietto, b) Sogno di Teddy Bear; c) Marcia per i soldatini di piombo; 9. Mascheroni: « Dicevo al cuore »; 10. Blanc: « Marcia della Legione ».
14: Orchestrina diretta dal m. Riccardo Conforti col concorso del tenore A. Jandoli. Programma vario.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 2 Agosto

OPERE e OPERETTE: Ore 19,45: Sofia (khz. 850, m. 352,9, kw. 100): Berlioz: « La dannazione di Faust », opera.
20,15: Radio Méditerranée: Lehar: « La vedova allegra » (selezione).
20,30: Praga (khz. 638, m. 470,2, kw. 120): Ciajkovski: « Eugenio Onegin » (frammenti).
20,40: Monteceneri (khz. 1167, m. 257,1, kw. 15): Ponchielli: « La Gioconda », opera.

CONCERTI: Ore 20,10: Amburgo: Radio-orchestra: Notti estive nel Gut Melnik; Bruckner: « Sinfonia n. 7 in mi maggiore ».
20,30: Rennes: Concerto sinfonico.
20,45: Soltens: Musica francese - Strasburgo: Concerto sinfonico.
21: Bruxelles I: Concerto sinfonico da Ostenda.
21,15: Kalundborg: Orchestra e coro - Radio Lione: Brani d'opera.

MUSICA DA CAMERA: Ore 21: Varsavia: Piano (Chopin).
21,35: Bucarest: Violino - Monaco: Cembalo (J. S. Bach).
22: Budapest: Concerto di violino.
22,10: Hilversum II: Concerto di piano.
22,20: Lipsia: Musica da camera.
22,30: Stoccarda: Schubert: « Quartetto d'archi in la min. op. 29 ».
22,35: Kalundborg: Musica da camera.
22,40: Amburgo: Cembalo e coro: Musica antica.

TEATRO: Ore 21,15: Monaco: Schiller: « Guglielmo Tell », alcune scene.

VARIETA': Ore 20: Bruxelles II: Serata dedicata al jazz francese, tedesco e americano.
20,15: Colonia: Canzoni e melodie: « Una sera d'estate ».
21,50: Soltens: Jazz-Hot.
22,30: Vienna: Musica leggera e di operette.

MUSICA DA BALLO: Ore 21: Saarbrucken - 23: Kalundborg - 23,20: London Regional.

VORREMMO ASCOLTARE
— L'« Oberto di Bonifacio » di Verdi, opera esumata nell'esecuzione del Teatro di Busseto. E se non è proprio possibile farne la trasmissione, farcene almeno sentire le più belle pagine ». (D. M. - Mantova).

RADIOCRONACHE

— Il « Faust » di Gounod sarà ritrasmesso (ne avviene la prima trasmissione domenica prossima per il I progr.; trasmissione oggi sul III progr.) dopo.
— « Interludio epico » del m. Rocca, scritto ad onorare la memoria dell'Eroe Claudio Calandra, caduto nella grande guerra, è compreso nel programma del Concerto sinfonico diretto dal M.o Gavazzeni, che sarà diffuso domenica 6 corr.
— « Cicero », commedia in tre atti di Luigi Bonelli, sarà diffusa sabato 12 corr. per il I progr.
— « Un favore d'amico », un atto di Cavault, tradotto da V. Bianconi, andrà in onda martedì 8 agosto per il I progr.
— « La leggenda del cacciatore dannato dell'Odenwald » è il titolo di una serie di radioscene di Alton Betzner con musica di Werner Wemheuer, annunciata in trasmissione da Francoforte. L'Odenwald è una delle più belle regioni della Germania, tra il Neckar e il Reno, è attraversata dalla famosa valle di Bergstrasse costellata di rocche e castelli ad ognuno dei quali si allacciano fantasie e leggende.
— POSTA-RADIO. — Mariella C., Torino. Il caldo potrà impedire di chiudere le finestre, non d'attenuare la potenza dell'apparecchio.

Gran Patriarca albanese

Il Gran Patriarca greco-ortodosso d'Albania visita i bimbi albanesi delle Colonie marine di Fiume

Imprese di Artiglieri

Alte cime delle Giulie raggiunte con pieno armamento

Gorizia, mercoledì sera.

Le batterie « Udine » e « Conegliano », del terzo Reggimento Artiglieria Alpina « Julia » hanno portato a compimento due ardite ascensioni sulle montagne del confine nord-orientale.

Gli artiglieri della batteria « Udine », partendo da Plezzo (m. 450) raggiungevano il monte Canin, portando a spalla sulla vetta (m. 2580) pezzi completi. Gli artiglieri della batteria « Conegliano », partendo da Bretto (m. 575) raggiungevano pure, portando a spalla due pezzi, la cima del massiccio del Mangart (m. 2676).

Per quanto i due massicci abbiano caratteristiche ben distinte (il Canin offre l'improba difficoltà di superare ripidi canaloni coperti di ghiaccio e roccie affioranti mascherate da incrostazioni vetrose, mentre il Mangart può essere raggiunto soltanto attraversando regioni strapiombanti), tanto l'una come l'altra impresa sono state portate a compimento senza il minimo incidente, mettendo ancora una volta in risalto il grado di addestramento e lo spirito dinamico degli ufficiali e degli artiglieri.

I camerati in grigioverde del 3° Reggimento, tutti di nuovo reclutamento, hanno coronato la loro preparazione militare attraverso due imprese ardue e perfette che non erano ancora mai state effettuate sulle due maestose alture che dominano il sistema montagnoso della zona nord-orientale dell'Alto Isonzo.

Due pericolosi scassinatori assicurati alla giustizia

Padova, mercoledì sera.

Nella notte dal 27 al 28 novembre scorso i ladri, dopo essere entrati in uno stabile di via Fiume, raggiungevano un abbaino e quindi il tetto. Levate alcune tegole, si calavano in una soffitta del magazzino della ditta di stoffe Bisello. Discesi lungo la scala di legno i ladri raggiungevano gli uffici, dove, servendosi di trapani ed altri ordigni, riuscivano a forzare la cassaforte asportando circa 60 mila lire in biglietti di vario taglio e in monete d'argento. Quali autori della impresa ladresca sono stati arrestati il pregiudicato Albino Dreada fu Orazio, di 45 anni, da Villafranca Veronese, e Ettore e Mario Roverso da Padova, noti malviventi.

STAMPA SERA SPORT

Tradizioni e biglietti da mille

E' di stamane una lettera aperta di Fernando Pozzani, presidente dell'Ambrosiana, affermante la necessità di nuove norme federali che permettano, nella maggior parte dei casi, ad una Società di cedere un suo giocatore ad un'altra, anche se il calciatore interessato non è d'accordo, purchè questi non ritragga dal trasferimento danno finanziario.

La lettera è interessante, sia per l'autorità della firma, sia per la praticità con cui si ravvisa la soluzione del problema trattato, e non resterà senza seguito, almeno in sede di commento e di polemica.

E', però, anche una lettera che stringe un poco il cuore a chi ha finora voluto illudersi che ancora qualcosa di quei vecchi ideali che si chiamavano spirito di bandiera, attaccamento ai colori sociali, dedizione al nome della squadra, dovessero sopravvivere al professionismo calcistico ed al mestiere di far dello sport, non importa per chi. Se, infatti, dovesse diventar legge quanto è proposto dal presidente dell'Ambrosiana, non sarebbe da escludere il caso di un giocatore che ha sempre vestito una sola maglia, che per farla trionfare ha sempre dato ogni sua energia e capacità e che un brutto giorno la deve mutare soltanto perchè così credono utile finanziariamente e tecnicamente i dirigenti. Una volta si eliminava un socio soltanto per indisciplina o indegnità; d'ora in poi si dovrebbe poterlo liquidare con un contratto di vendita. Non discutiamo. Il calcio professionistico può aver, forse, anche diritto ad esigere una simile norma. Ciò non toglie che il solo enunciarla rattristi e disilluda.

Del resto, non è questa la sola tradizione ancor esistente che abbia subito, o stia per subire, duri colpi. Il passaggio di Mario Bo, capitano del Torino, alla Juventus, non sta, forse, a significare un nuovo trionfo dello spirito, pur onestissimo, di mestiere sullo spirito idealistico d'un tempo? Da quando imponenti masse di appassionati stavano l'una contro l'altra armate sotto i rivali segni di Juventus e di Torino, mai atleta aveva cambiato campo. Era una tradizione, forse, ingenua, certo simpatica o sentimentale. A romperla è proprio il capitano (e un po' anche il simbolo) di una delle due squadre. Il capitano ha cambiato nave! E' una cosa malinconica.

Nessun rimprovero a Bo che fa i suoi interessi di professionista, nè al Torino che cede un giocatore per sostituirlo con altro in cui ha maggior fiducia, nè alla Juventus che acquista un elemento che crede utilissimo alla sua squadra. Tutti hanno fatto i loro interessi. Se dall'incontro di questi interessi è morta una tradizione e s'è oscurato un ideale, pazienza! Tradizione e ideale alle volte nulla possono contro i biglietti da mille. Non solo nel calcio succede così.

Arnaldi

Il torneo tennistico di Torre Pellice

Torre Pellice, merc. sera.

Organizzato dal locale Circolo del Tennis si è concluso ieri il riuscito torneo valevole per il campionato valligiano. I risultati furono i seguenti: Singolare uomini: Pietra B. b. Merlo G. 6-4, 7-5, Miedico-Converso 7-5, 6-1; Miedico-Pietra W. O. - Doppio uomini: Pietra-Barbera b. Converso-Vaccarino 6-1, 6-3, 6-3. - Singolare signore: Coppo-Cafario 6-3, 6-2. - Doppio misto: Coppo-Cerrato W. O.

Squadre per il Campionato

Come si presenta il rinnovato Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Il nuovo allenatore dell'Alessandria, Faroppa, ha convocato i giocatori per il 17 agosto prossimo, giorno fissato per l'inizio della preparazione.

Gli acquisti fatti quest'anno dai dirigenti dell'Alessandria si riassumono in pochi nomi, parecchi dei quali, però, di chiara fama. Così è stato acquistato il portiere Roggero del Bologna, che l'aveva in forza, pur militando da due anni nelle file del Palermo e il portiere Bulgheri proveniente dal Livorno; entrambi sono solidi atleti e la difesa della rete è in buone mani. Il terzino sinistro De Grandi è stato avuto dalla Pro Vercelli e farà coppia con Patermann così da costituire una solida barriera; al centro della mediana si alterneranno Parodi e Bigando, mentre ai lati si schiereranno alternativamente Cresta, Ghidini, Caligaris. Per la linea attaccante infine si sono presi Rosso, che si alternerà con Mazzi, la all'ala destra, e Giromatta come centro attacco che potrà alternarsi con Pietruzzi.

In conclusione, l'Alessandria, senza far tanto chiasso, ha messo assieme una schiera di bravi giocatori, che saranno in grado di difendere validamente le tradizioni della vecchia compagine alessandrina.

Serafini e Vailati in lizza nel Gran Premio di Svezia

Milano, mercoledì sera.

Al G. P. di Svezia, che avrà luogo domenica prossima a Stoccolma, si è iscritta ufficialmente la Casa Gilera coi suoi due corridori Serafini e Vailati.

Saranno quindi nuovamente alle prese Gilera e B.M.W. che nel corso di questa stagione si sono riconfermate le macchine europee più veloci e meglio attrezzate della classe 500 cmc.

Motonauti italiani alla riunione di Monaco

Monaco Principato, merc. sera.

Il raduno motonautico del Principato, che in passato si svolgeva in aprile, avrà luogo quest'anno dal 7 al 13 agosto corrente. Vi parteciperanno la famosa squadra, composta di 13 concorrenti, del Yacht Moteur Club di Francia e quella della Reale Federazione Motonautica Italiana, che avrà 15 componenti.

Per il titolo europeo

Spoldi e Andersen si incontreranno il 18 agosto

Roma, mercoledì sera.

Sono state definite in questi giorni le trattative per opporre Aldo Spoldi al campione danese Andersen.

L'incontro, che avrà valore per il titolo europeo dei leggeri, si svolgerà il 18 agosto p. v. a Copenaghen.

La riunione pugilistica del Gruppo rion. « C. Odone » rinviata al 5 agosto

La riunione pugilistica organizzata dal Gruppo Rionale « Cesare Odone » nella palestra di via D. Manin angolo corso Farini, che doveva svolgersi il 3 agosto, come annunciato, è stata rinviata a sabato 5 agosto alle ore 21. Il programma definitivo dell'interessante serata è il seguente:

Dilettanti: Pesi mosca: Manetti (C. Odone) contro Fossato (C. Odone); Giuliano (Odone) contro Rivalli (Odone); Nicola Sisto (Gil Scaraglio) contro Gherzo (Odone). Pesi gallo: Brapo (Dop. Fiat) contro Chiavari (Odone). Pesi piuma: Torchio (Odone) contro Bobilio (Sindacati Dop.); Passini (Gioda Sindacati) contro Graziato (Gil Corridoni). Pesi medi: Venisti (camp. piemontese Novi) contro Galliani (Odone). Pesi mediomassimi: Lupieri (Dop. Fiat) contro Gambando (Dop. Sindacali).

Professionisti: Cecchini Sergio contro Garbarino.

Cinque persone rinviate a giudizio per pratiche criminose

Alessandria, mercoledì sera.

Verso la fine di giugno la contadina Anna Corgiat, di 23 anni, nata a Tortona ed ora residente a Masio, si sottoponeva a pratiche criminose mercè l'intervento della levatrice Teresa Torreani, di 47 anni, da Felizzano. Accertato il delitto, venivano tratte in arresto e subito dopo anche l'agricoltore Giovanni Ferraris, di 54 anni, da Masio, amante dell'Anna e alla quale aveva fornito i mezzi finanziari per conseguire lo scopo criminoso. Nel corso dell'istruttoria è emersa pure la responsabilità del farmacista dottor Mario Musso, di 54 anni, per aver indicato la Torreani come persona capace a consumare un simile delitto, e della casalinga Antonia Masuelli, di 53 anni, madre adottiva dell'Anna, per avere costei distrutto il mezzo meccanico che era valso allo scopo. Per tanto tutti e cinque sono stati rinviati a giudizio per rispondere delle singole imputazioni, fermo restando lo stato di detenzione della levatrice, dell'Anna e del possidente Giovanni Ferraris.

Un principio d'incendio dopo i fuochi d'artificio al campo sportivo di Valenza

Valenza, mercoledì sera.

Verso la mezzanotte di ieri, al termine dello spettacolo pirotecnico svoltosi sul nostro Campo Sportivo del Littorio, in corso Alessandria, si manifestava un incendio sul campo stesso, incendio che minacciava di distruggere totalmente lo steccato di cinta e le tribune. Il sinistro fu provocato dalla caduta di frammenti incandescenti dei fuochi artificiali i quali si propagavano agli assami secchi della cinta, causando l'immediato divampare delle fiamme. Il provvidenziale e immediato intervento dei vigili del fuoco serviva ad isolare l'incendio ed a domarlo nel giro di un'ora. I danni non sono rilevanti.

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO ALLA TEDESCA. — In 6 decilitri di brodo ristretto far cuocere, a fiamma piuttosto viva, 6 etti di riso. Rimestare e fare in modo che dopo una ventina di minuti il riso risulti asciutto e cotto. A questo punto incorporare al riso 4 o 5 rossi d'uovo, 100 grammi di burro e quasi altrettanti di formaggio grattugiato, un pizzico di prezzemolo passato alla mezzaluna. Rimestare bene prima di servire.

LE PERE che cadono dalle piante in agosto, purchè non ammaccate, si possono portare a buona maturazione collocandole fra sabbia fine, umida, in un sotterraneo freddo e asciutto. Occorrono circa due mesi di questo trattamento.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La duchessa del Bal Tabarin*

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia d'operette « Pia Drudi » riprende un'altra divertente operetta italiana, « La duchessa del Bal Tabarin » di Léon Bard.

Eccezionale spettacolo a Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

Domani sera giovedì avrà inizio al Casino Municipale l'annunciato « super-spettacolo » del *London Casino* di Londra e dell'*International Casino* di *New York*, organizzato da Cesare Formichi ed allestito da Pietro Sandrini e Giacomo Charles.

Si tratta di un'eccezionale rivista di 14 quadri, alla quale partecipano cento esecutori e la famosa orchestra di Jack Harris della Radio di Londra. Le più acclamate attrazioni di Europa e d'America si ammirano durante lo spettacolo i cui esecutori sono già giunti a Sanremo. Tale spettacolo si svolgerà tutte le sere, sino al 30 agosto, nel salone delle feste del Casino Municipale e si chiuderà col « Lambeth Walk », al quale parteciperanno le 60 danzatrici del corpo di ballo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	28	44
MILANO	115	25	33

IL SOLE sorge domani alle 5,15; tramonta alle 19,54. La LUNA sorge alle 21,3; tramonta alle 8,28.

L'OROSCOPO DEL 3. — Dà la nota dominante alla giornata una dissonanza tra Venere e Saturno aggravata da contrarie configurazioni lunari che agiranno particolarmente sul bel sesso che potrà venire colpito nei sentimenti ed anche nella salute. Durante questo agitato giorno non si dovrebbero tentare speculazioni ed iniziare nuove cose. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 3. — Invenzione di S. Stefano Protomartire, S. Nicodemo, beato Pietro Giuliano Eymard fondatore della Congregazione del SS. Sacramento.

FIERE DEL 3. — Avigliana, Santena, Strambino, Carrù, Nizza Belbo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 luglio: Palermo: 17 da 86 estr., 80 da 80, 43 da 61, 61 da 52, 53 da 51. Roma: 12 da 99, 67 da 97, 8 da 94, 5 da 86, 19 da 76, 39 da 78, 54 da 67, 31 da 54, 25 da 51, 45 da 50. Torino: 90 da 83, 43 da 61, 20 da 65, 78 da 52. Venezia: 5 da 80, 66 da 79, 63 da 70, 47 da 69, 53 da 66, 89 da 56.

BIBLIOTECHE. — Durante il corrente mese di agosto la Biblioteca Civica resta chiusa.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Verticale ideale per la difesa della pace secondo giustizia; 5) Si prende per lo più ad ore fisse; 9) Venere dell'isola di Citèra; 11) Strumenti a corda; 13) Aria... di Spagna; 15) Fu partito politico; 16) Personaggio di Turandot; 18) Voce del verbo essere; 19) Egualmente, in latino; 21) Uccide per professione; 22) Una vanessa ed una ninfa; 23) Il pronome della confidenza; 24) Arma da regata; 27) Piantò la vite nell'Etolia; 30) Tappa del Giro di Francia nei Pirenei; 31) Si paga per espiare; 33) Leggendaria matrigna; 34) Compare della « Cavalleria »; 36) Giochi sportivi e musicali della Grecia antica in onore di Giove; 38) La vendetta di Giove; 39) Morta se stagnante; 40) Drappo liscio.

Verticali: 2) Si fanno e si accettano; 3) Sia, romano; 4) Radicale alcoolico (apoc.); 5) Città veneta della Dalmazia celebre per i suoi leoni; 6) Colpevoli; 7) Apparecchio di volo; 8) Pittoreschi confini; 10) Reclamata dagli Asiatici; 12) Fibra di piante palustri che sostituisce la iuta; 14) Figliola di Egisto e di Clitennestra; 17) Entro; 20) Il possessivo dell'egoista; 21) Rustico motore a vento; 24) Pietra preziosa (tr.); 25) Immersione subitanea; 26) Operetta di Mascagni; 28) Città francese capoluogo del dipartimento del Gard; cattedrale gotica; 29) Fagiolo della Cina che dà latte, farina, olio; 31) Non è da credere; 32) Compagno della gloria; 35) Canta nell'Iris; 37) Suddivisione della storia geologica della terra.

SCIARADA
(xxxxxxoo)

1) Fu il mangiarla esser peccato
E da tutti è risaputo
2) Che troneggia nell'Inferno
3) Sarà ver che ci sia stato
Ma nessun l'ha conosciuto
Menzionato è per ischerno.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli:

T
RE
IRA
MAGO
TRIMOTORE
ERAT
AGO
OR
E

Sciarada strambe: Bar - Acca — Baracca

Frin

DAL PRIMO AGOSTO
Torino - Sanremo
(via Savona)
IN ORE 3 e 15
al
CASINO MUNICIPALE
Super-Spettacolo del « London Casino » di Londra
ORARIO:
Partenza da Torino ore 19,20 Ritorno da Sanremo ore 5,29
Arrivo a Savona » 21,10 Arrivo a Savona » 6,46
» a Sanremo » 22,34 » a Torino » 9,10
50% Ribassi ferroviari 50%

...dice la cicala:
Non è vero che io sia l'animale più imprevidente della creazione
L'animale più imprevidente della creazione è colui che trascura di comperare un biglietto della Lotteria di Merano

Ricorda la soave e balsamica freschezza del clima alpino
Sigaretta MENTOLA non irrita la gola

Appendice di STAMPA SERA (116)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì, signora!

E Alice si allontanò rapidamente.

Pochi minuti dopo ella batteva alla porta di Wanda... poi entrava cautamente.

— Ella non sa probabilmente a qual santo votarsi — si disse la contessa. Ma sorridendo sdegnosamente. — A meno che non dorma ancora come una bestia stanca. Dopo gli avvenimenti di questa notte sarebbe ancora la cosa migliore da farsi! E forse io ho avuto torto a farla svegliare!

Meditò qualche minuto, poi si disse ancora:

— Avremo tutto il tempo di spiegarci! Se ella non vi tiene tanto come me!

Allungata sulla sua poltrona, accese una sigaretta e se ne stette così, fumando e mangiando dei minuscoli biscotti al sale, delle olive nere e dei pistacchi.

In quel mentre la porta si aperse, dolcemente, quasi timidamente.

E sulla soglia apparve Alice, così livida e stupita, che la contessa si alzò di scatto e disse:

— Ebbene? che cosa avete? Che cosa è successo?

In un minuto secondo il suo pensiero era stato attraversato dal dubbio che Wanda si fosse suicidata e che quindi bisognava chiamare il medico, subire l'interrogatorio di un commissario di polizia; quello del giudice istruttore, sottoporsi alla curiosità dei giornalisti, dei fotografi!

Alice, inchinandosi profondamente, balbettò:

— La signorina...

— Ebbene? Ma parla dunque!

— Non c'è la... signorina...

— Non c'è? E dov'è?

— Non so... Credo che sia... fuggita... Il letto non è disfatto... la signorina non si è coricata... Tutto è in disordine...

Una bestemmia sfuggì alle labbra della contessa.

— Partita. Partita, la miserabile!

Scansando Alice spaventata, ella si recò nella camera di Wanda. Subito si accorse che la giovane donna aveva portato via il suo necessario di toletta, la valigia, e la borsa da viaggio.

— Alice! — chiamò con voce stridente. — Andiamo, presto! Vieni qui, cagna!

— Sono qui, signora contessa — disse Alice terrificata.

— Dov'è mio figlio?

— Credo... che sia nella camera da bagno...

— Bene... Conta tutto quanto è qui... mi dirai che cosa ha portato via... Voglio saperlo prima di una ora...

— Sì, signora... Mia dolce signora...

— Mia dolce signora! Idiota! Se tu sapessi come la mia dolcezza muore dalla voglia di appiopparti due ceffoni, per calmarsi i nervi!

— Fate, signora contessa!

E Alice sporse la testa.

Al vederla tanto rassegnata alla sua sorte, l'ira della contessa sbollì ed ella rise seccamente e poi disse:

— Va, stupida, imbecille! Ho forse bisogno del tuo permesso per schiaffeggiarti, per caso? Silenzio, non dire nulla. Canaglia!

Queste parole ghiacciarono la cameriera che in dieci anni di servizio non aveva mai udito la contessa Morfeldoff tenere un simile linguaggio.

Alzatosi da appena mezz'ora dopo aver dormito tutta la notte come una marmotta, Enrico stava radendosi, quando sua madre entrò nella stanza da bagno e gli disse:

— E' partita... Questa notte, sì... mentre noi dormivamo... Ha preso la sua borsa da viaggio, il necessario da toletta e una valigia. Bisogna che vi mettiate immediatamente alla sua ricerca, che la troviate e che la riconduciate qui. Date l'allarme a tutta la sezione, perchè voglio avere sue notizie prima delle quarantotto ore.

— Vi chiedo perdono, madre mia — chiese Enrico tenendo il rasoio in aria. — Ma di chi intendete parlare?

— Ma di chi parlerei, se non di Wanda?

Questa volta, come in un lampo Enrico comprese tutta la gravità della situazione.

— Oh! Perbacco! — gridò. — Partita!

— Sì. Mi è sembrato di aver udito del rumore verso le quattro... Ma di lì a pensare quello che stava accadendo...

— Dove potrà essere andata?

— A voi lo scoprirlo. Bisogna che nessuno, all'infuori di noi sappia qualche cosa. Non voglio neppure il minimo sintomo di scandalo attorno alle nostre persone. Cercate di sapere senza destare sospetti.

— Non sarà troppo facile! — borbottò l'ufficiale.

Meditò un istante e poi soggiunse:

— Cara mamma, volete lasciarmi terminare la mia toletta? Fra un quarto d'ora vi raggiungerò a tavola. Cercate intanto di sapere come era vestita quando è partita e che cosa ha portato con sè...

— Ho già incaricato Alice di illuminarmi in proposito...

— Alice? Ella sa che Wanda?...

— E' stata Alice a scoprire la fuga di Wanda.

— Ah! Che noia! E' una donna tanto chiacchierona! Andrà a dirlo a tutti gli altri domestici.

— Tacerà. La minaccerò di frustarla se parlerà! — disse la contessa. — Ha paura di me e tacerà. Me ne rendo garante.

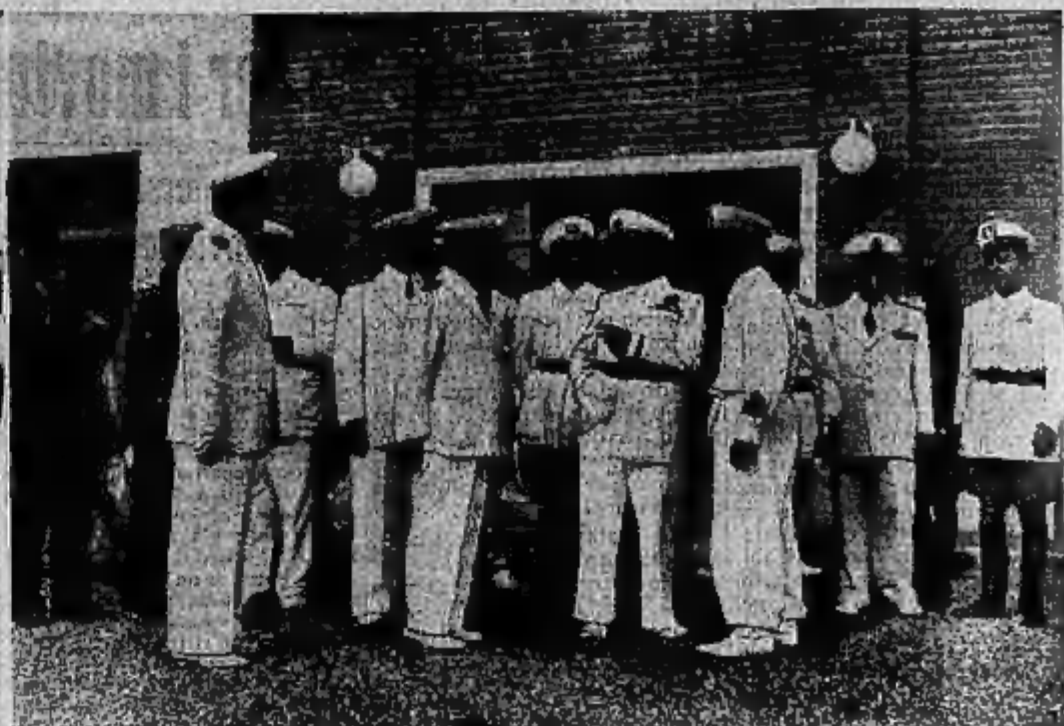
— Dio vi ascolti! — disse Enrico.

E mentre Enrico terminava in fretta la sua toletta, la contessa raggiungeva Alice nella camera di Wanda.

(Continua).

L'incontro fra il Sovrano e il Duce all'Aeroporto di Cameri

STAMPA SERA

L'arrivo all'Aeroporto di Cameri del Re Imperatore, giunto in automobile da Sant'Anna di Valdieri, e del Duce, proveniente in volo dell'Aeroporto di Miramare, per l'incontro di stamane durante lo svolgimento delle grandi manovre.

Il Duce s'intrattiene con il Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle, e con gli alti ufficiali in attesa dell'arrivo del Re Imperatore a Cameri.

Lutze apre le gare di tiro delle S. A.

Il Capo di Stato Maggiore delle S. A. eseguisce il primo tiro ai campionati delle S. A. germaniche svoltisi nei giorni scorsi al poligono di Zella Mehlis.

King Hall mentre medita...

... le fanfalucche propagandistiche da dire ai giornalisti parigini. Ma la pipa non tira bene...

La televisione per Walter Neusel

I primi ad approfittare delle esperienze di televisione a Berlino sono i tifosi del pugile Neusel i cui allenamenti vengono teletrasmessi.

In aereo per un incontro di polo

L'arrivo al Touquet dei Sovrani dell'Annam accorsi in aereo per una partita di polo.

Le sagre dei contadini romeni

L'offerta dello scettro simbolico a Re Carol durante le popolari feste della «Junimea».

La Presidentessa

La signora Lebrun si fa della pubblicità: s'è fatta ritrarre anche nel momento di partire per la campagna.

Al Brennero: Giovani Fascisti e Hitler-Jugend

L'incontro al Brennero fra le due centurie dei Giovani Fascisti e le due centurie di Giovani Hitleriani per il giro in bicicletta delle città del Reich. Schierati sull'attenti, i partecipanti ascoltano von Scirach che parla dal podio eretto a mezza strada fra i confini d'Italia e di Germania.

Isa Miranda e la moda

«Romanza» è il nome di questo abito da sera che Isa Miranda si è fatto disegnare.